UNICMI

www.unicmi.it

REV.1

Numero 1_2019

RAPPORTO
sul mercato italiano dell'involucro edilizio

SERRAMENTI
FACCIATE CONTINUE

Numeri e prospettive del mercato delle facciate, dei serramenti 2019-2020

A cura dell'Ufficio Studi Economici UNICMI
Coordinamento Scientifico Prof. Carmine Garzia
economia@unicmi.it

windowmarket.it

Pubblicato da UNCSAAL SERVIZI SRL

Indice

Introduzione 2

1. La congiuntura nel settore delle costruzioni 3

2. La domanda di serramenti nel mercato italiano 11

3. Il mercato dei serramenti metallici 16

4. Il mercato delle facciate continue 21

5. Analisi delle performance economiche dei costruttori di serramenti e facciate 25

6. Conclusioni e prospettive. Una ripresa incompiuta 28

Nota metodologica 31

Indice delle figure

Figura 1. Confronto crescita PIL e investimenti nelle costruzioni a valori reali (2013-2019) 3
Figura 2. Tabella di confronto previsioni crescita PIL e investimenti nelle costruzioni (2018-2019) 3
Figura 3. Investimenti nelle costruzioni: nuovo e rinnovo 4
Figura 4. Investimenti nelle costruzioni per segmento di destinazione 5
Figura 5. Investimenti nelle costruzioni residenziali 6
Figura 6. Andamento dell'indice ISTAT delle costruzioni (base 2015=100) 7
Figura 7. Tendenza degli ordini nel settore delle costruzioni 8
Figura 8.Tendenza dei prezzi nel settore delle costruzioni 8
Figura 9. Andamento dei permessi a costruire. Numero di abitazioni in nuovi fabbricati residenziali (migliaia e % Variazione) 10
Figura 10. Andamento dei permessi a costruire. Numero di abitazioni in nuovi fabbricati non resid. (metri quadri e % Variazione) 10
Figura 11. Domanda di serramenti e facciate continue (milioni di Euro) 11
Figura 12. Finestre vendute residenziale nuovo vs rinnovo (milioni di unità) 12
Figura 13. Evoluzione delle quote di mercato in valore nel mercato dei serramenti in Italia 13
Figura 14. Evoluzione delle quote di mercato in volumi (unità finestra vendute) nel mercato dei serramenti in Italia 13
Figura 15. Importazioni di Serramenti in PVC (milioni di Euro) 14
Figura 16. Principali paesi da cui si importano serramenti in PVC (importazioni in milioni di Euro) 15
Figura 17. Valore del mercato dei serramenti metallici in Italia (milioni Euro) 16
Figura 18. Ripartizione delle vendite per prodotti 17
Figura 19. Ripartizione delle vendite per segmento di mercato 18
Figura 20. Ripartizione delle vendite per tipologia di clienti 18
Figura 21. Domanda di serramenti generata dagli incentivi fiscali (milioni di Euro) 19
Figura 22. Quota di fatturato dei costruttori di serramenti metallici realizzata con il bonus fiscale 20
Figura 23. Valore del mercato delle facciate continue in Italia (milioni di Euro) 22
Figura 24. Ripartizione delle vendite per tipologie di prodotti 22
Figura 25. Ripartizione delle vendite per segmenti di mercato 23
Figura 26. Ripartizione delle vendite per tipologia di clienti 23
Figura 27. Quota di export dei costruttori di facciate continue 24
Figura 28. Margine commerciale - ROS 25
Figura 29. Redditività dell'attivo totale netto RONA 26
Figura 30. Crediti a breve/valore della produzione 27
Figura 31. Tasso d'indebitamento iniziale 27
Figura 32. Percentuale aziende che hanno registrato un aumento dei ricavi 29
Figura 33. Evoluzione portafoglio commesse - Costruttori di serramenti metallici 29
Figura 34. Evoluzione portafoglio - Costruttori di facciate 30

Introduzione

Il rapporto fornisce alle imprese e agli analisti di mercato, in un unico quadro sintetico d'insieme, informazioni aggiornate di tipo quantitativo e qualitativo sull'evoluzione del settore dell'involucro edilizio, ovvero dei serramenti metallici e delle facciate continue.
Il rapporto viene pubblicato con cadenza annuale.

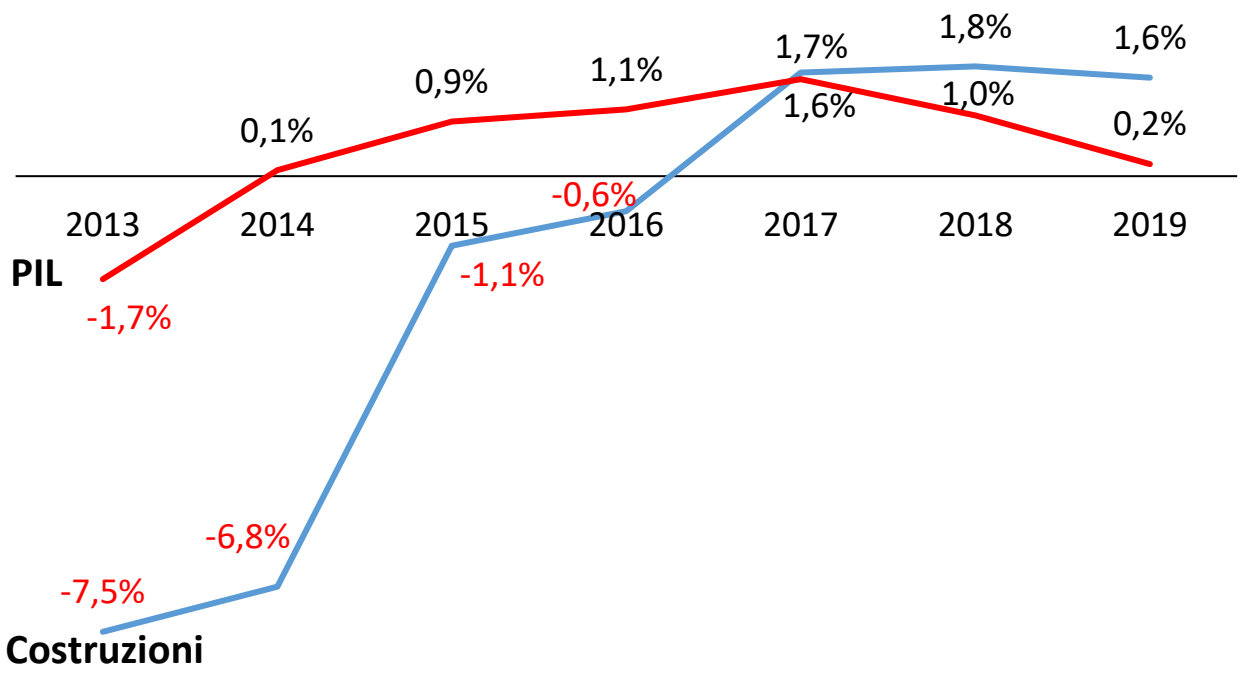
Il rapporto si articola in sei sezioni, ciascuna dedicata a contenuti specifici, ed in particolare ai comparti che compongono il settore dell'involucro edilizio.

1. Analisi della congiuntura nel mercato italiano delle costruzioni edili. Evoluzione degli investimenti nelle costruzioni per segmenti di mercato. Tendenze di mercato per il 2019 e indicazioni per i trend di medio periodo.
2. Analisi della domanda di serramenti e facciate continue. Stima della domanda di serramenti, in valore e volumi, nel segmento residenziale e non residenziale. Evoluzione delle quote di mercato dei tre principali materiali per serramenti: alluminio, legno e PVC.
3. Analisi del mercato dei serramenti metallici. Evoluzione del fatturato aggregato del comparto, analisi delle caratteristiche delle aziende in competizione. Un focus specifico è dedicato all'impatto degli incentivi fiscali sulla domanda e l'offerta di serramenti.
4. Analisi del mercato delle facciate continue. Evoluzione dell'offerta con analisi delle vendite per tipologia di edificio. Analisi delle politiche commerciali dei costruttori di facciate continue.
5. Analisi delle performance economiche e finanziarie dei costruttori di serramenti e di facciate continue.
6. Previsioni sull'andamento del mercato dell'involucro edilizio nel 2018. Stima dell'evoluzione del fatturato per il mercato dei serramenti metallici e per quello delle facciate continue.

1. La congiuntura nel settore delle costruzioni

La ripresa degli investimenti nelle costruzioni, iniziata nel 2016, ha subito un brusco rallentamento nel 2018 e per effetto della congiuntura economica negativa che ha interessato l'Italia a partire dall'estate dello scorso anno. Le previsioni di crescita del PIL sono state costantemente riviste al ribasso (Figura 2) sulla base dei dati negativi che provenivano da diversi indicatori, in primo luogo i consumi delle famiglie, quindi gli investimenti dei privati e delle imprese e la dinamica dello spread e del costo del denaro. La frenata dell'economia ha determinato anche una frenata degli investimenti nelle costruzioni per i quali UNICMI indica una crescita dell'1.8% per il 2018. Per il 2019 lo scenario economico generale non consente di fare previsioni superiori all'1,6% di crescita annua.

Figura 1. Confronto crescita PIL e investimenti nelle costruzioni (2013-2019)



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT e Commissione Europea, dati stimati per il 2019

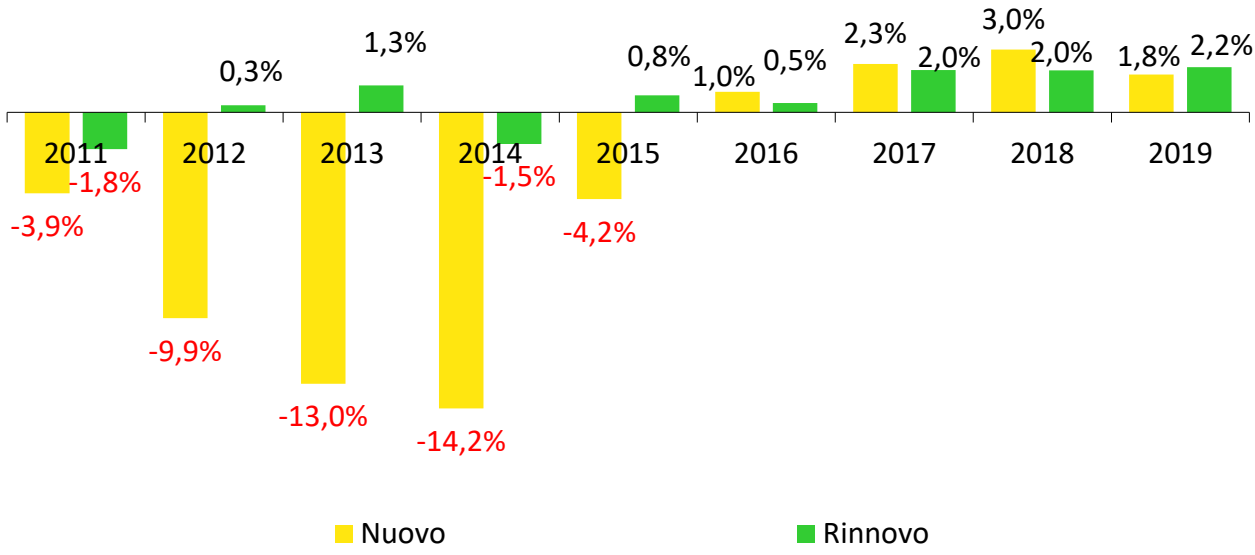
Figura 2. Tabella di confronto previsioni crescita PIL e investimenti nelle costruzioni (2018-2019)

PIL (Commissione Europea)	2018	2019
Primavera 2018	1,5%	1,2%
Estate 2018	1,3%	1,1%
Autunno 2018	1,1%	1,2%
Inverno 2019	1,0%	0,2%

Fonte: Commissione Europea

Dal 2015 avevamo rilevato un aumento degli investimenti nelle costruzioni sia per il nuovo sia per il rinnovo. Il mercato del nuovo, che oggi ha un peso secondario sul totale potrebbe, in prospettiva, svolgere un ruolo importante nel garantire una ripresa dell'intero settore. **Tuttavia il trend positivo delle nuove costruzioni si interrompe nel 2018, per effetto della contrazione delle spese e degli investimenti privati e per una ri-pianificazione degli impegni degli investitori.**

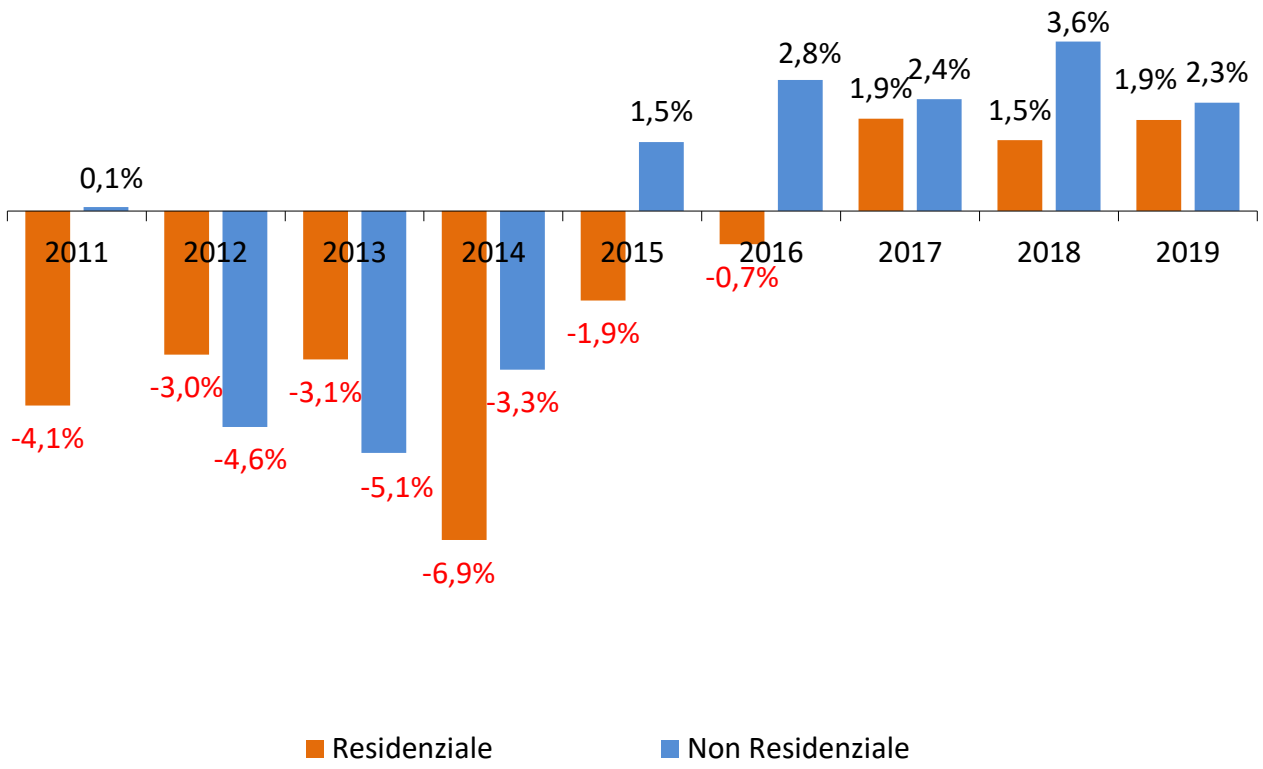
Figura 3. Investimenti nelle costruzioni: nuovo e rinnovo



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT, dati stimati per il 2019

Dal 2015 è in atto una ripresa degli investimenti nel segmento delle costruzioni non residenziali che trova conferma nel 2018 e nel 2019 (Figura 4)**.** La crescita nel segmento non residenziale è determinata dalla realizzazione di edifici destinati al terziario (uffici), si tratta di commesse di importi elevati, con uso di facciate continue, che hanno committenza prevalentemente privata e uno sviluppo pluriennale. Il dato positivo del 2019 è determinato dal contributo fornito dai cantieri iniziati nel 2017 e nel 2018. In presenza di un rallentamento economico generale, come quello che sembra profilarsi, i dati del 2019 e del 2020 sono destinati ad una significativa contrazione.

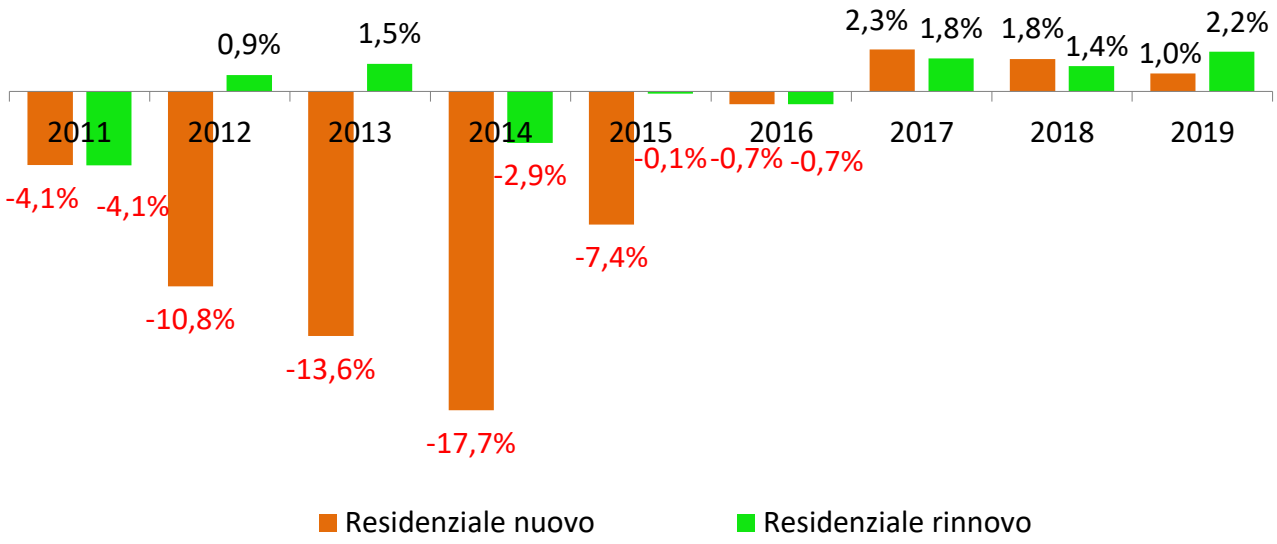
Figura 4. Investimenti nelle costruzioni per segmento di destinazione



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT, dati stimati per il 2019

La ripresa delle nuove costruzioni residenziali iniziata nel 2016 subisce un brusco rallentamento nel 2018 che si accentua nel 2019. Il 2018 è stato un anno sostanzialmente positivo per il segmento del residenziale rinnovo (lavori di ristrutturazione edile prevalentemente legati alla piccola edilizia abitativa) con una crescita del 1,4%, questo segmento è in valore assoluto il più rilevante del comparto delle costruzioni (vale circa 50 miliardi di euro nel 2019) e determina le performance del comparto residenziale (Figura 5).

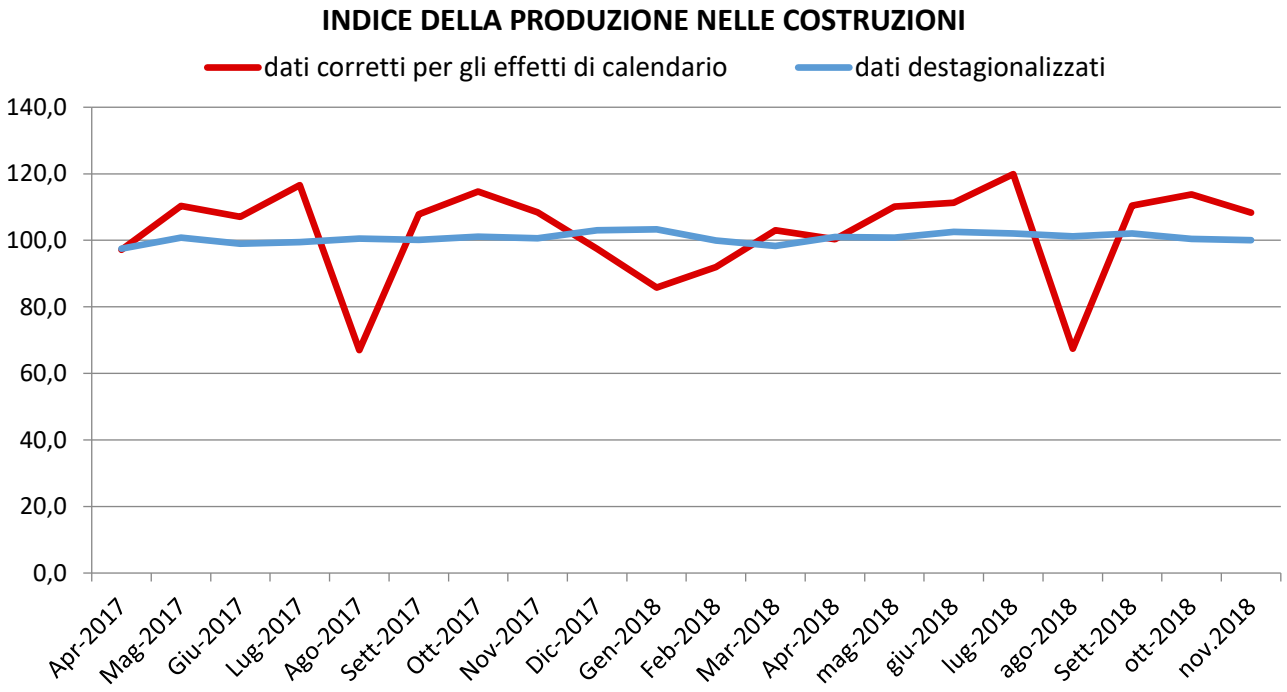
Figura 5. Investimenti nelle costruzioni residenziali



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT, dati stimati per il 2019

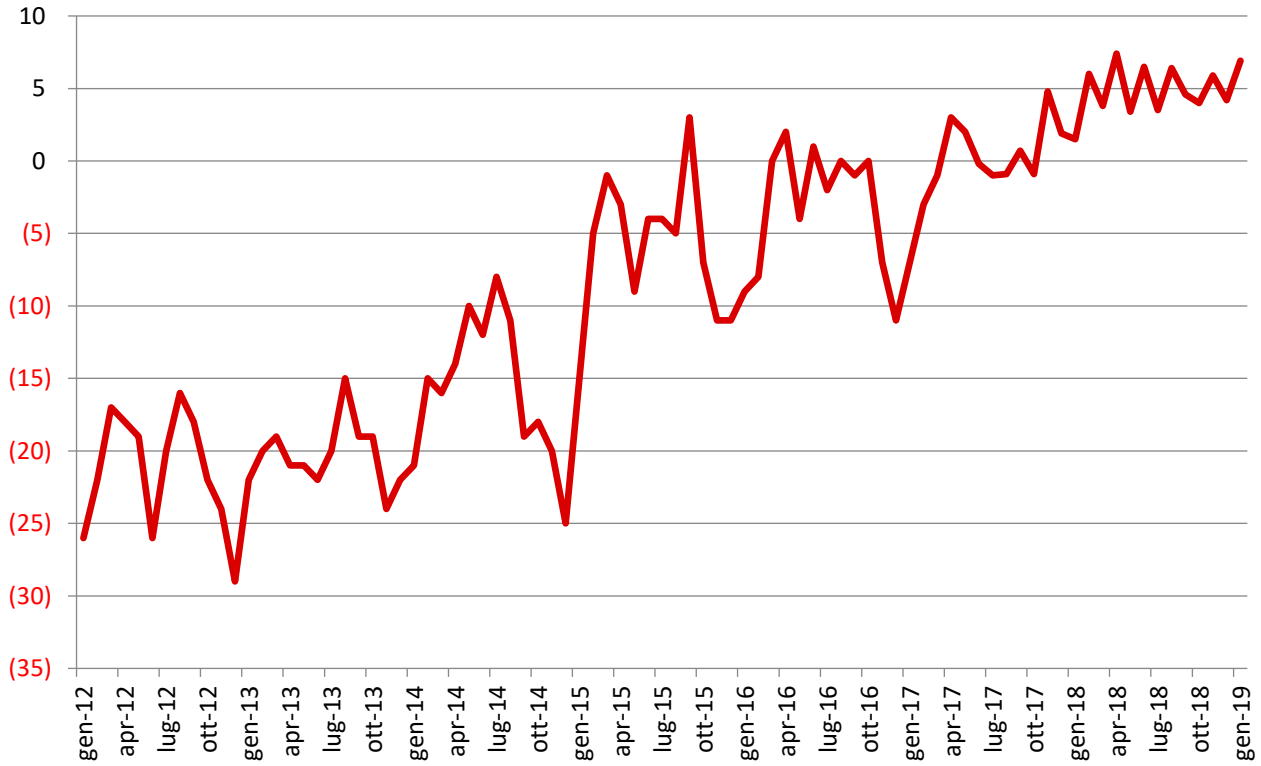
L'indice sintetico della produzione (Figura 6) nelle costruzioni evidenzia una tendenza positiva che è confermata dagli indici che fanno riferimento agli ordinativi e ai prezzi praticati. Negli ultimi mesi del 2018 si registra un marcato rallentamento del trend di crescita (Figure 7 e 8). In particolare la tendenza degli ordini e i prezzi vanno verso una situazione di stabilità e interrompono la ripresa che si poteva intuire nei primi due trimestri dell'anno. Ci troviamo in una situazione di stallo, in cui investitori e consumatori hanno deciso di procrastinare gli impegni finanziari non avendo certezze sullo sviluppo economico generale.

Figura 6. Andamento dell'indice ISTAT delle costruzioni (base 2015=100)



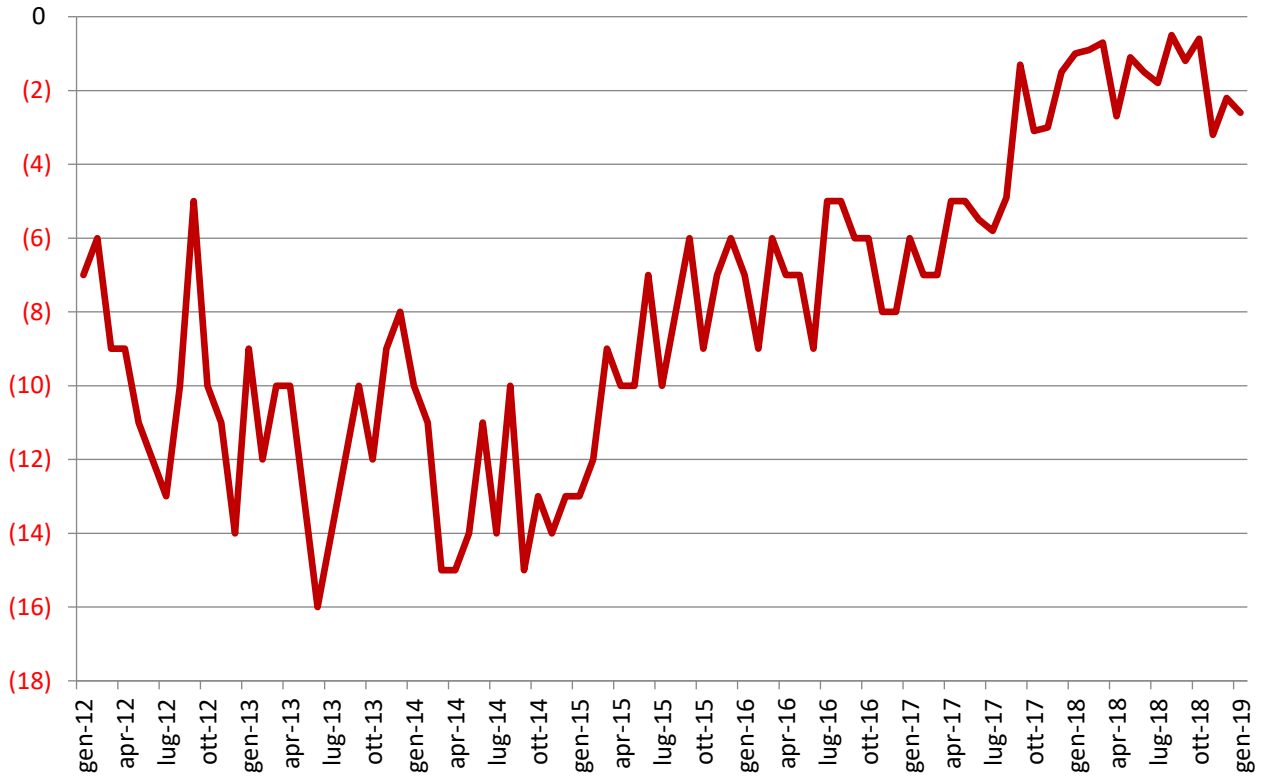
Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT

Figura 7. Tendenza degli ordini nel settore delle costruzioni



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT

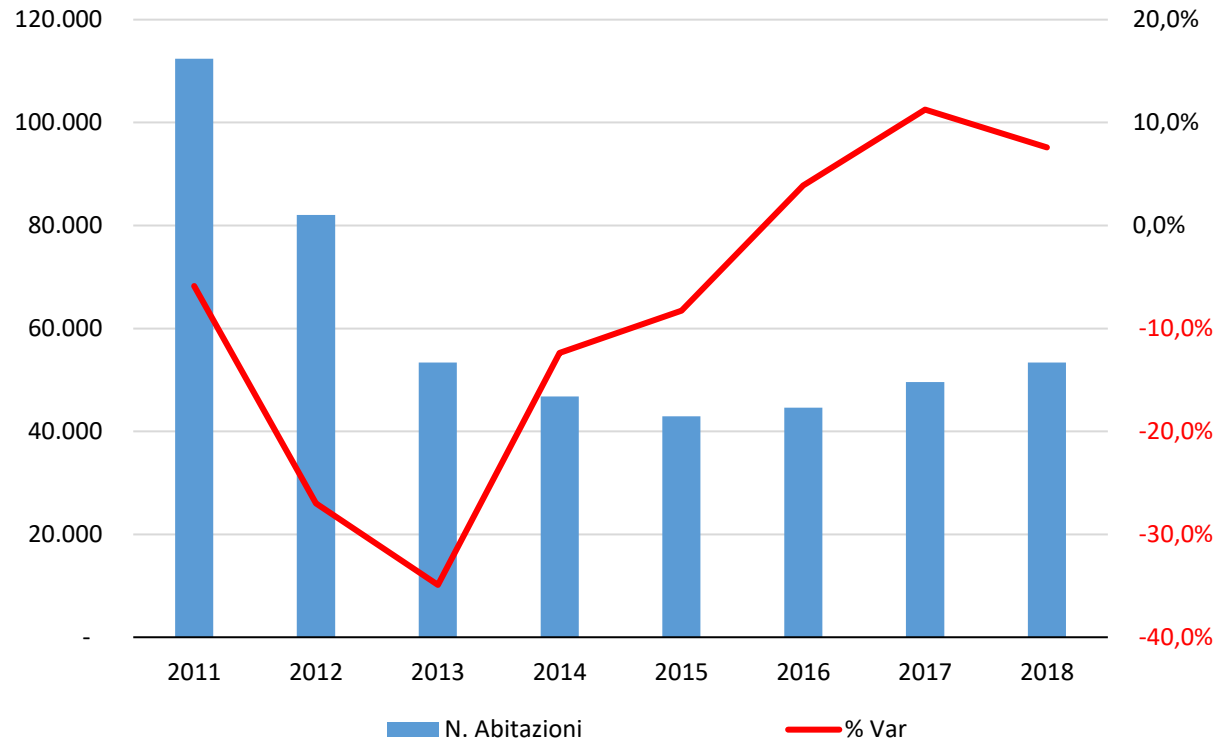
Figura 8.Tendenza dei prezzi nel settore delle costruzioni



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT

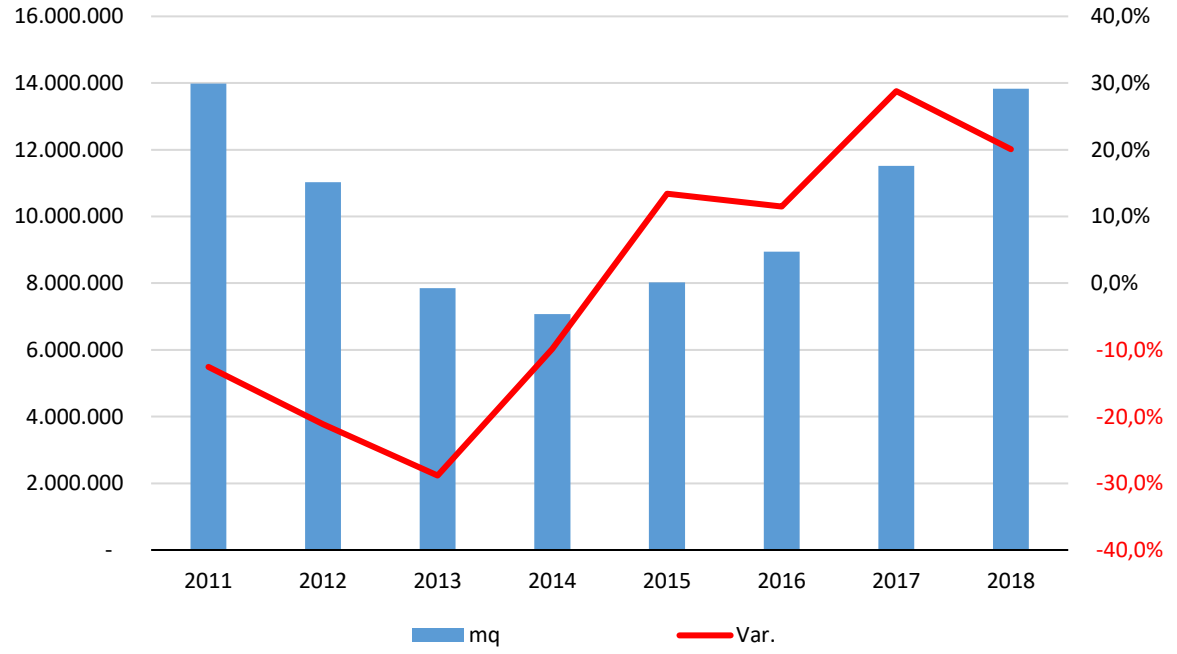
L’andamento delle nuove abitazioni e delle costruzioni non residenziali, stimato sulla base dei permessi a costruire rilevati dall’ISTAT, evidenzia un trend positivo nel periodo 2015-2018 (Figura 9 e 10). Nel 2018 a testimonianza che il trend di ripresa ha subito una battuta d’arresto si riscontra una sensibile diminuzione dei tassi di crescita dei permessi a costruire; per cui i valori assoluti aumentano, ma la velocità della ripresa è diminuita, specialmente per le nuove abitazioni. Per le costruzioni non residenziali la battuta d’arresto è meno significativa in quanto si tratta di progetti pianificati da tempo, che tuttavia potrebbero non trovare realizzazione se dovesse permanere il clima di incertezza economica.

Figura 9. Andamento dei permessi a costruire. Numero di abitazioni in nuovi fabbricati residenziali (migliaia e % Variazione)



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT, dati stimati per 2018

Figura 10. Andamento dei permessi a costruire. Numero di abitazioni in nuovi fabbricati non residenziali (metri quadri e % Variazione)



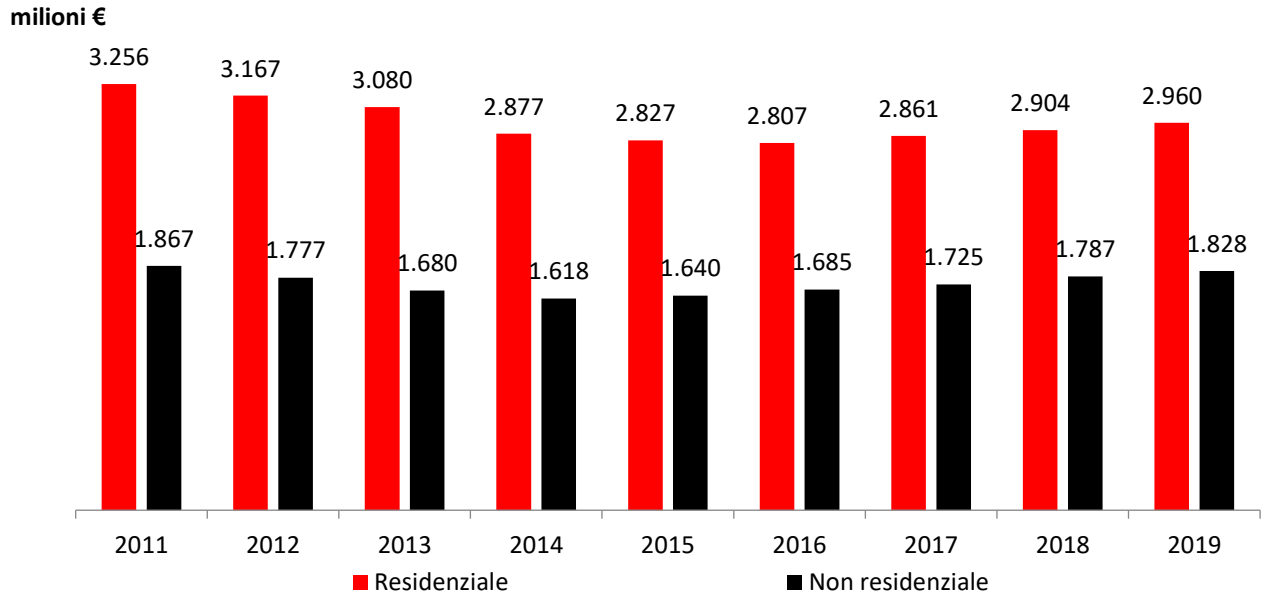
Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT, dati stimati per 2018

2. La domanda di serramenti nel mercato italiano

Il 2018 conferma una moderata ripresa della domanda di serramenti e facciate. Nell'ultimo anno disponibile la domanda complessiva ha superato i 4,5 miliardi di cui 2,8 miliardi nel segmento residenziale e 1,7 miliardi nel segmento non residenziale.

Entrambi i segmenti di mercato hanno ricominciato a crescere dal 2016 e per il 2019 si prevede un ulteriore lieve crescita che porterà la domanda totale di serramenti a circa 4,8 miliardi di Euro.

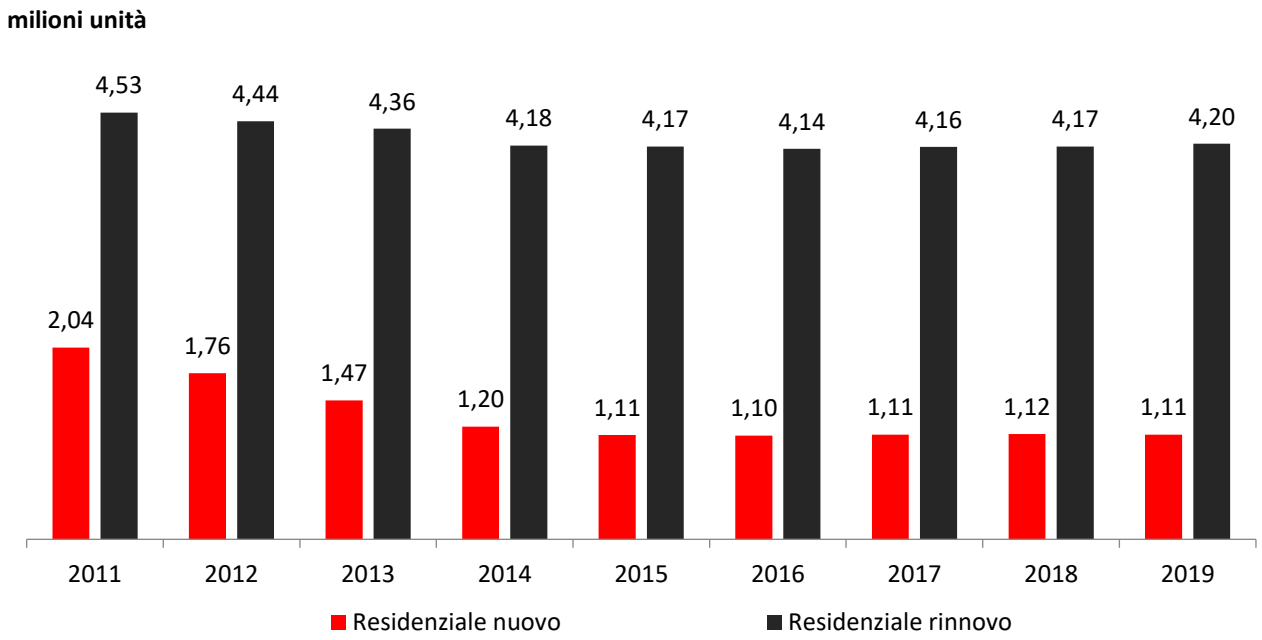
Figura 11. Domanda di serramenti e facciate continue (milioni di Euro)



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT, dati stimati per il 2019

Dal punto di vista delle unità vendute si evidenzia una stabilizzazione del numero di finestre vendute per il segmento del residenziale rinnovo e una diminuzione per il segmento del residenziale nuovo (figura12).
Per il 2019 si prevede una lieve diminuzione delle unità vendute nel segmento del nuovo, per via della contrazione degli investimenti nelle nuove costruzioni residenziali, e un lieve aumento per il segmento del rinnovo.

Figura 12. Finestre vendute residenziale nuovo vs rinnovo (milioni di unità)

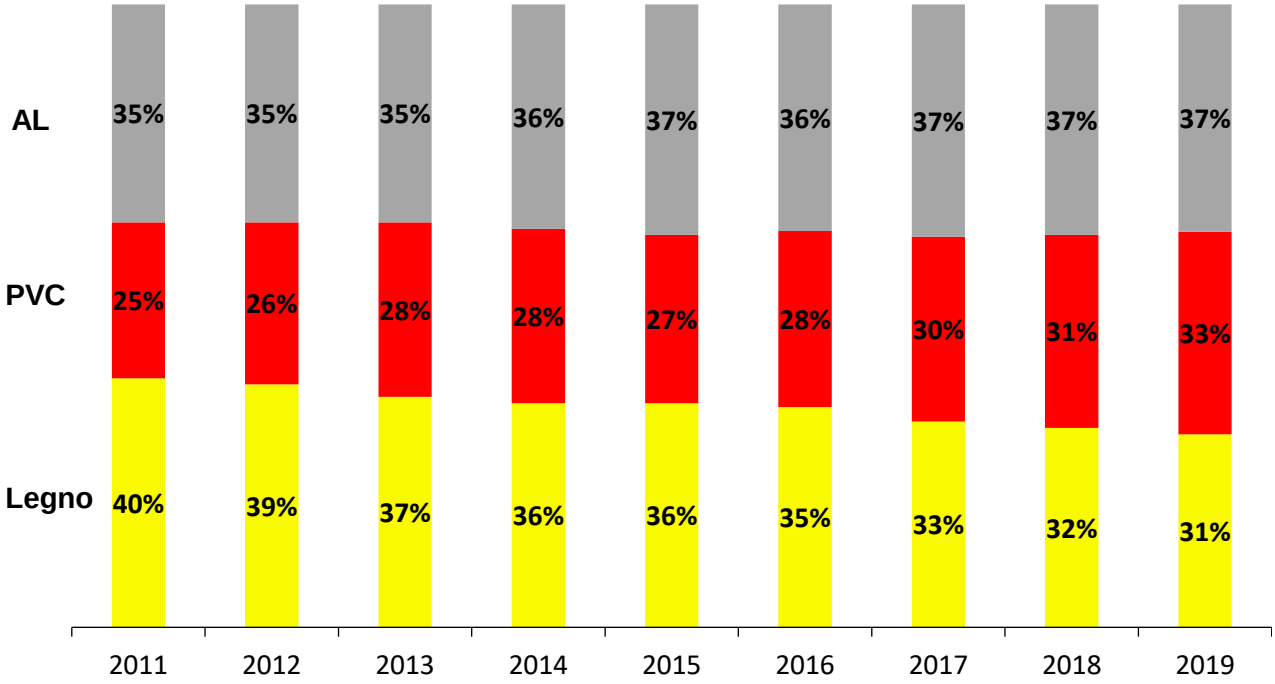


Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT, dati stimati per il 2019

Dal 2011 al 2018 si rileva un cambiamento graduale delle quote di mercato (in valore) dei tre principali materiali utilizzati per produrre serramenti (alluminio, legno e PVC). I serramenti in materiale plastico sono stati caratterizzati da una significativa crescita passando da una quota di mercato del 16% ad una quota di mercato del 31% nel 2018 (Figura 10). La crescita delle quote di mercato dei serramenti in PVC è stata favorita da una struttura produttiva e distributiva particolarmente efficace nel segmento del rinnovo residenziale e dal prezzo medio di vendita più basso, soprattutto se comparato con il prezzo dei serramenti in altri materiali, a parità di prestazioni termiche richieste per accedere ai benefici fiscali.
Prosegue la diminuzione della quota di mercato dei serramenti in legno per via dell'uscita dal mercato di alcuni grandi player e per la conversione di molte aziende alla produzione di serramenti in PVC. Le quote di mercato dei serramenti in alluminio sono relativamente stabili, questo è determinato dal riposizionamento dei prodotti in alluminio su una fascia medio-alta di mercato, per cui si vendono meno unità-finestra, ma di importo più elevato. Il dato è inoltre positivamente influenzato dalle vendite di finestre nel comparto non residenziale, dove nel 2017 e nel 2018 si è registrata un'apprezzabile ripresa.

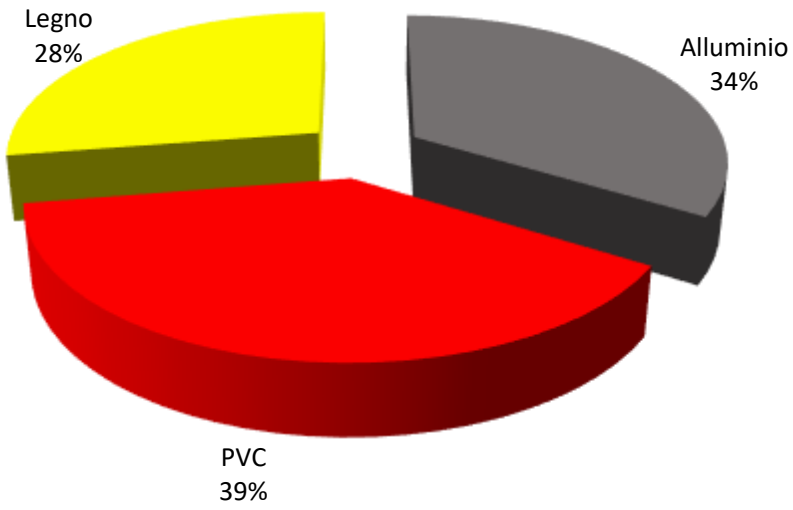
L'analisi delle quote di mercato in volumi conferma la leadership del PVC con una quota 39%, in aumento rispetto lo scorso anno, seguono i serramenti in alluminio con una quota del 34% e quelli in legno con circa il 28% delle unità vendute (Figura 14).

Figura 13. Evoluzione delle quote di mercato in valore nel mercato dei serramenti in Italia



Elaborazioni UNICMI, dati stimati per il 2019

Figura 14. Evoluzione delle quote di mercato in volumi (unità finestra vendute) nel mercato dei serramenti in Italia



Elaborazioni UNICMI

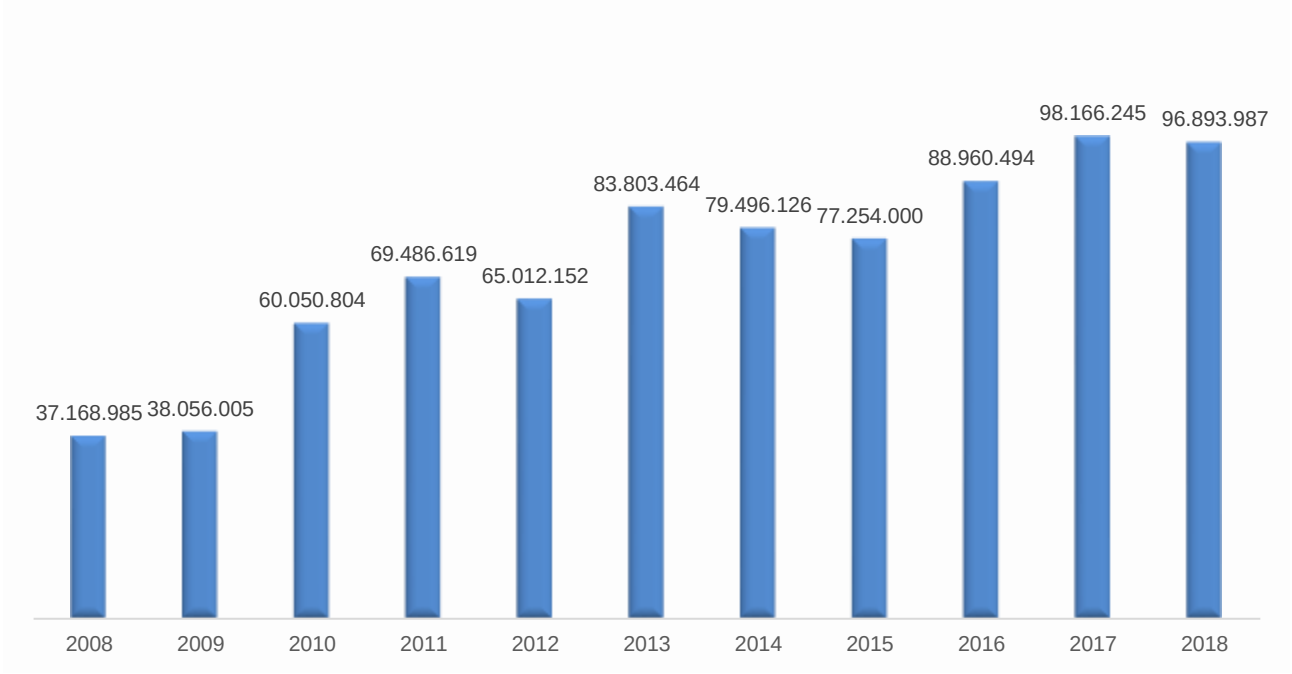
La forte pressione sui prezzi dei serramenti è stata alimentata in questi anni anche dalle importazioni di prodotti in PVC provenienti da paesi a basso costo. Le importazioni di serramenti in PVC sono passate in meno di

dieci anni da 37 a poco meno di 100 milioni di Euro. Il 2018 rappresenta un anno di lieve contrazione delle importazioni, con un valore di circa 96,8 milioni di Euro (Figura 15).

I principali paesi da cui provengono le importazioni sono: Germania, Austria, Polonia e Romania (Figura 16). Le importazioni tedesche continuano a registrare un tasso di crescita negativo che si attesta a -3,8%. Un'inversione di tendenza anche per le esportazioni della Romania che sono diminuite del -0,3%. Le importazioni della Polonia continuano a crescere anche nel 2018 con un CAGR 18,9%.
Analizzando i paesi da cui provengono le importazioni si evidenzia come il mercato del prodotto estero sia prevalentemente costituito da prodotti di fascia media e medio-alta provenienti da Austria, Germania a Polonia. Non trova conferma il trend osservato negli scorsi anni che vedeva una forte crescita delle importazioni di prodotto rumeno collocato su una fascia di prezzo medio-bassa.

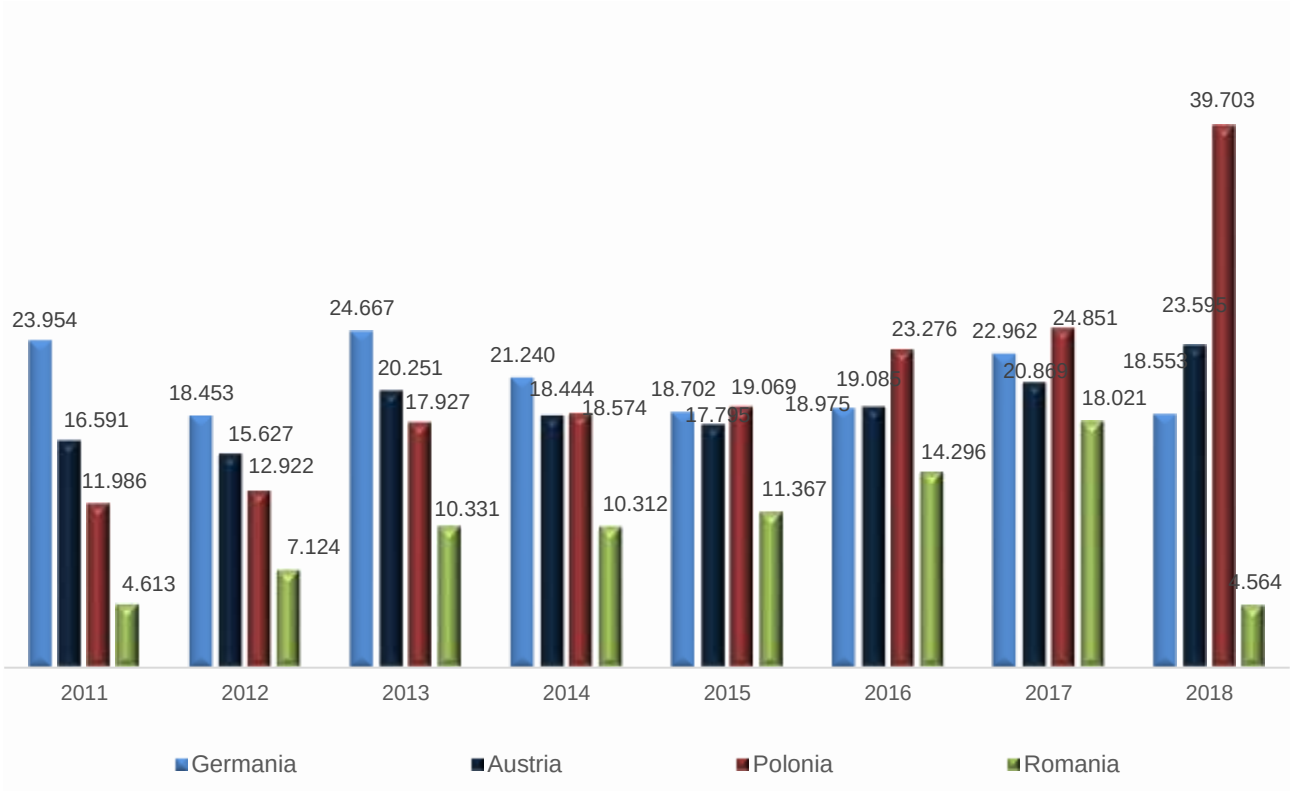
Le importazioni sono calcolate sui prezzi all'ingrosso, quindi, il valore va moltiplicato di circa 2,4 volte per avere un riscontro dell'effettiva incidenza che le importazioni hanno sul valore totale (installato) del mercato italiano. Si può stimare l'impatto a valore di mercato (prezzo finale al pubblico dei serramenti installati) in circa 230 milioni di Euro. Questo vuol dire che le importazioni di serramenti in PVC incidono per circa il 5% del totale del mercato dei serramenti.

Figura 15. Importazioni di Serramenti in PVC (milioni di Euro)



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT, dati stimati per il 2018

Figura 16. Principali paesi da cui si importano serramenti in PVC (importazioni in milioni di Euro)



Elaborazioni UNICMI su dati ISTAT, dati stimati per il 2018

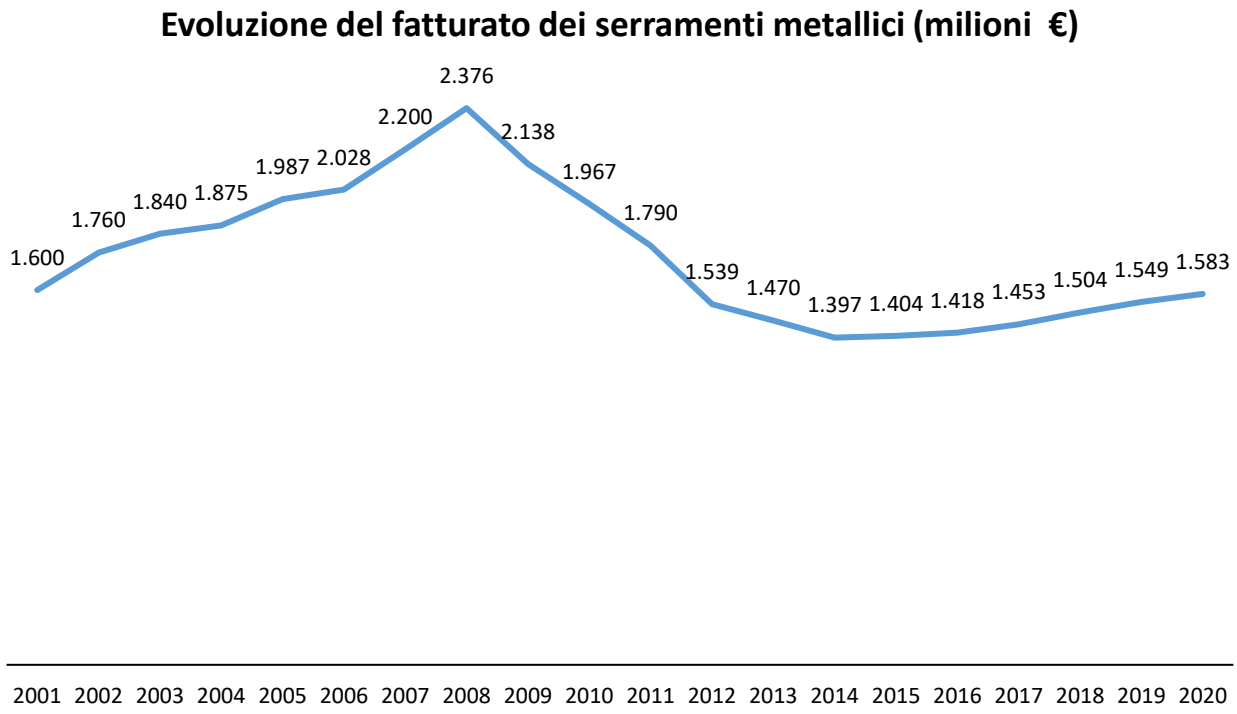
Media dei tassi di crescita delle importazioni di serramenti in PVC (CAGR 2011 - 2018)

Germania	Austria	Polonia	Romania
-3,8%	5,24%	18,9%	-0,29%

3. Il mercato dei serramenti metallici

Dal 2014 registriamo un'inversione di tendenza nel mercato dei serramenti metallici. Il 2015, infatti, rappresenta l'anno di ripresa che continua anche nel triennio 2016-2018, ma con tassi molto moderati, non sufficienti a recuperare quel miliardo di Euro di fatturato perduto nel periodo di crisi. Nel 2018 la crescita del mercato è stata del 3,5%, le prospettive per il 2019 sono moderatamente positive, ma con un trend di crescita che tenderà a rallentare per l'assenza della spinta propulsiva che avrebbe potuto dare il segmento delle nuove costruzioni residenziali.

Figura 17. Valore del mercato dei serramenti metallici in Italia (milioni Euro)



Elaborazioni UNICMI sui dati ISTAT, dati stimati per il 2019

I produttori di serramenti metallici sono aziende di piccole e medie dimensioni (nel mercato italiano operano circa 2.000 società di capitali di cui solo 500 con oltre 1 milione di Euro di ricavi) che hanno adottato un modello di business basato su un'offerta ampia e diversificata, in grado di raggiungere diversi segmenti di mercato. Le aziende serramentistiche relativamente strutturate sono circa 250 con ricavi medi di 3 milioni di Euro.
Nel 2018 i costruttori di serramenti realizzano il 43% del proprio fatturato mediante la vendita di finestre in alluminio. La quota di fatturato realizzato dalla vendita di serramenti in PVC (14,5%) resta stabile rispetto il 2017. Oltre all'alluminio, al legno e al PVC le aziende offrono anche prodotti complementari quali le persiane e serramenti in altri materiali (Figura 18).

Il mercato del recupero edile rappresenta il mercato più grande con una quota pari al 53% del totale (Figura 19). Si rileva un lieve aumento dei lavori nel mercato del nuovo (rispetto allo scorso anno) con una quota totale pari al 38% circa del totale. Le aziende hanno diminuito la loro dipendenza all'andamento del mercato residenziale; seppure il mercato residenziale rappresenti ancora il 53% del totale rispetto il 2017 si registra una diminuzione di circa 10 punti percentuali. I cliente di riferimento è costituito dai privati che assorbono il 45,8% delle vendite a cui va sommato il 16,9% di pertinenza delle piccole imprese che lavorano prevalentemente per i privati. (Figura 20).

Figura 18. Ripartizione delle vendite per prodotti

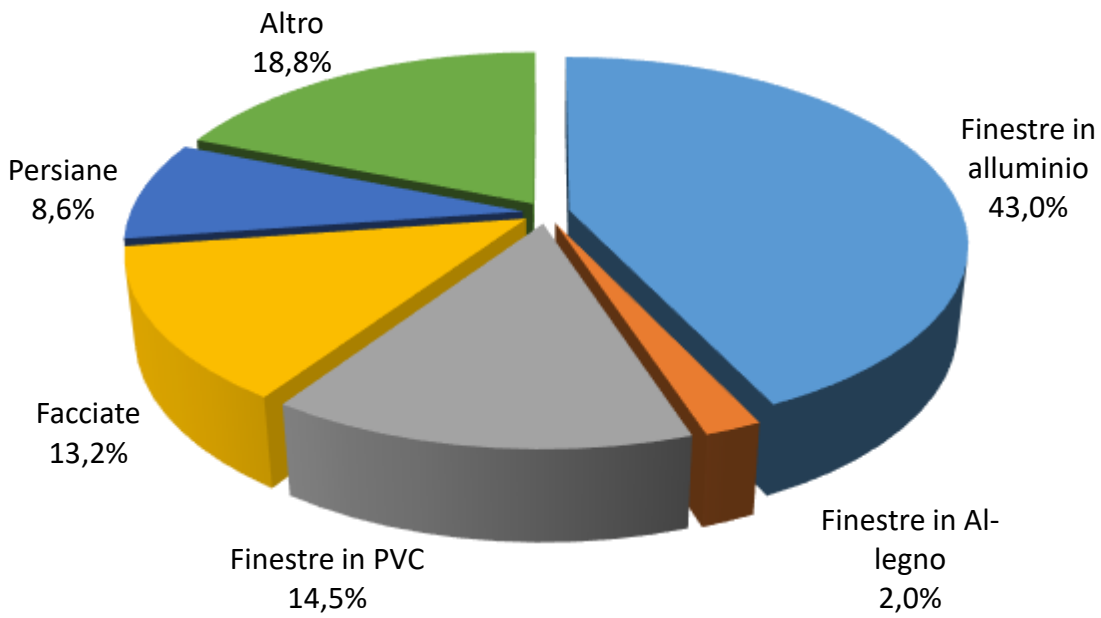


Figura 19. Ripartizione delle vendite per segmento di mercato

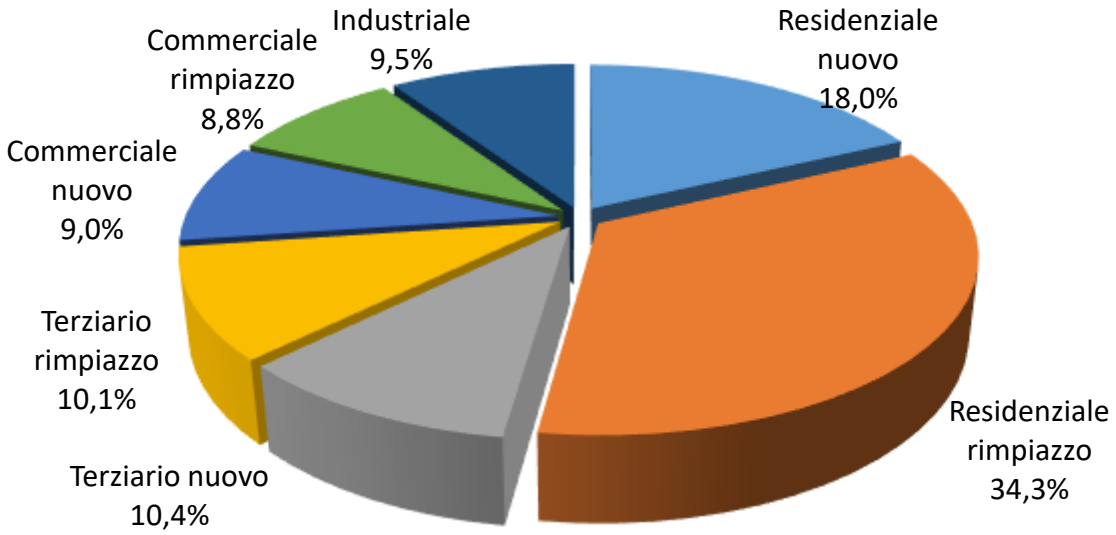
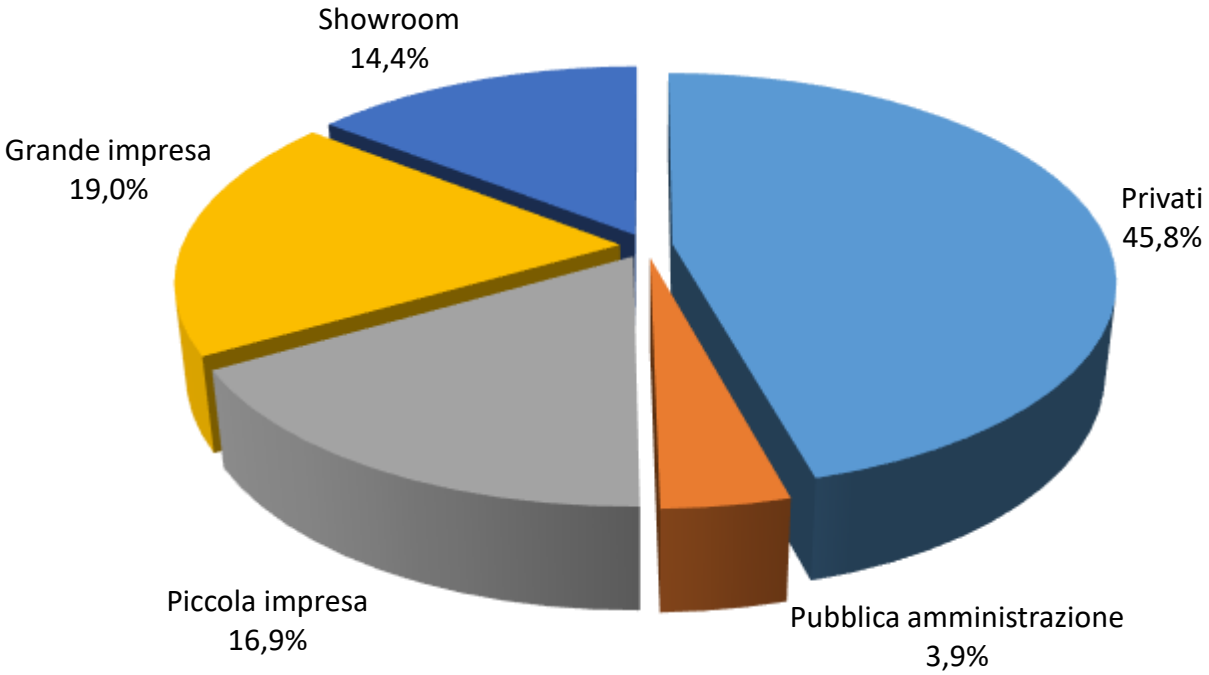


Figura 20. Ripartizione delle vendite per tipologia di clienti

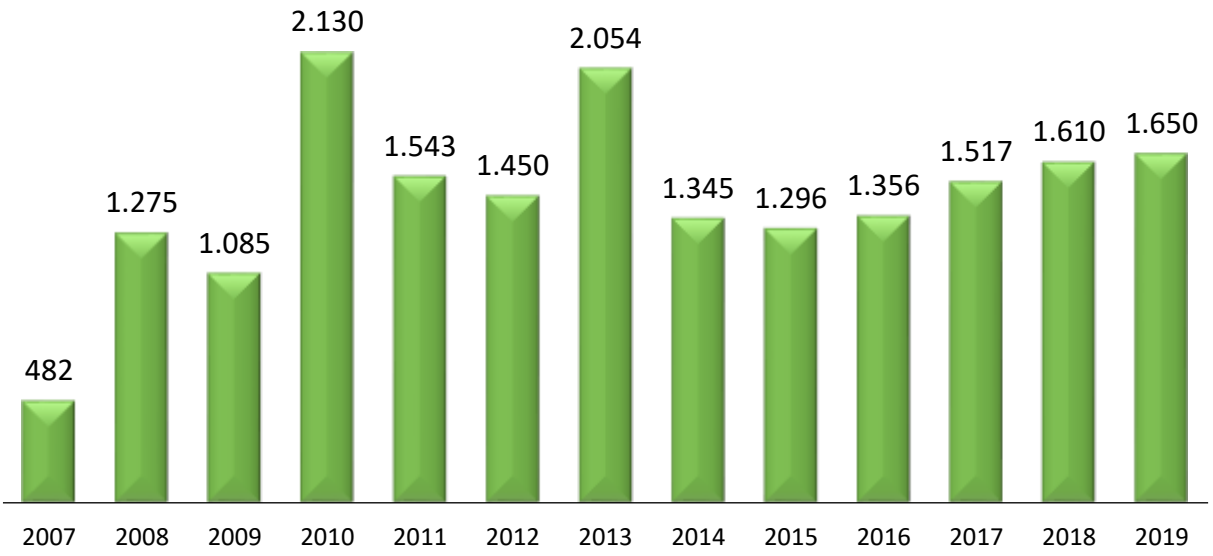


Gli incentivi fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici hanno contribuito anche nel 2018 a sostenere in modo significativo la domanda di serramenti. Nell'ultimo anno si rileva un aumento delle vendite di finestre realizzate grazie agli incentivi con un valore che supera gli 1,6 miliardi di Euro e che, secondo le proiezioni dovrebbe essere confermato nel 2019 (Figura 18).

Gli incentivi fiscali determinano il 39% (Figura 22) della domanda totale di serramenti in alluminio per un controvalore superiore ai 580 Milioni di Euro. Nell'ultimo anno l'incidenza delle vendite realizzate con gli incentivi è cresciuta nonostante la crescita della domanda proveniente dalle nuove costruzioni. Questo evidenzia una buona capacità di penetrazione delle aziende produttrici di serramenti in alluminio nel segmento del recupero, grazie a prodotti dedicati e a politiche commerciali e di servizio adeguate alla clientela *retail.*

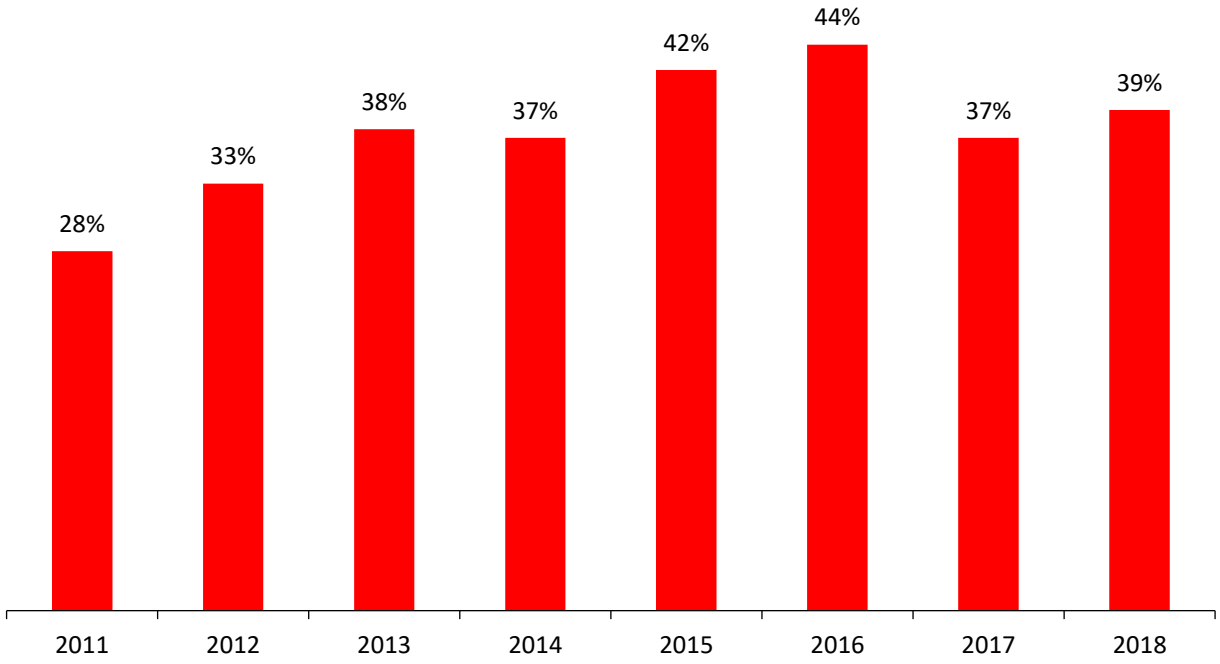
Gli incentivi sono diventati una componente strutturale della domanda di serramenti e il loro mantenimento è essenziale per accompagnare la modesta ripresa del mercato. L'eventuale rimodulazione degli incentivi fiscali, con l'inserimento di un limite alla detrazione, produrrebbe effetti estremamente negativi sulla domanda. Il tetto di prezzo proposto dal ministero (370 euro al mq, comprensivo dei costi d'installazione, IVA esclusa) è largamente inferiore al prezzo medio registrato attualmente nell'ambito degli interventi di sostituzione degli infissi (a cui si applicano le detrazioni) che si attesta (basandosi sull'analisi dei dati ENEA) a 750 euro al mq (serramenti installati, IVA esclusa), per cui questo spingerebbe una parte dei consumatori a rivedere la propria spesa spostandosi su prodotti più economici, nel contempo una parte dei consumatori rinuncerebbe alla sostituzione. UNICMI ha sviluppato una stima precisa di quello che potrebbe essere l'effetto della rimodulazione degli incentivi, ovvero una perdita di domanda di 386 milioni di Euro, pari a circa il 13% del mercato dei serramenti nel residenziale e il 25% del mercato incentivato. Questa stima va considerata prudenziale, tuttavia non tiene conto degli effetti di un rallentamento generale dell'economia, con una contrazione della spesa per consumi e investimenti delle famiglie, che produrrebbe una contrazione di almeno 1/3 del mercato incentivato.

Figura 21. Domanda di serramenti generata dagli incentivi fiscali (milioni di Euro)



Elaborazioni UNICMI su dati ENEA. I dati del 2018 e 2019 sono stimati

Figura 22. Quota di fatturato dei costruttori di serramenti metallici realizzata con il bonus fiscale



4. Il mercato delle facciate continue

Dal 2014 il mercato italiano delle facciate continue ha ripreso a crescere per via di una serie di lavori di grandi dimensioni prevalentemente localizzati nelle aree metropolitane di Milano e di Roma. La crescita nel 2018 è stata significativa e ha raggiunto il 4,5%, questo dato dovrebbe essere confermato anche nel 2019 per effetto dell'avanzamento dei cantieri iniziati nel 2018.

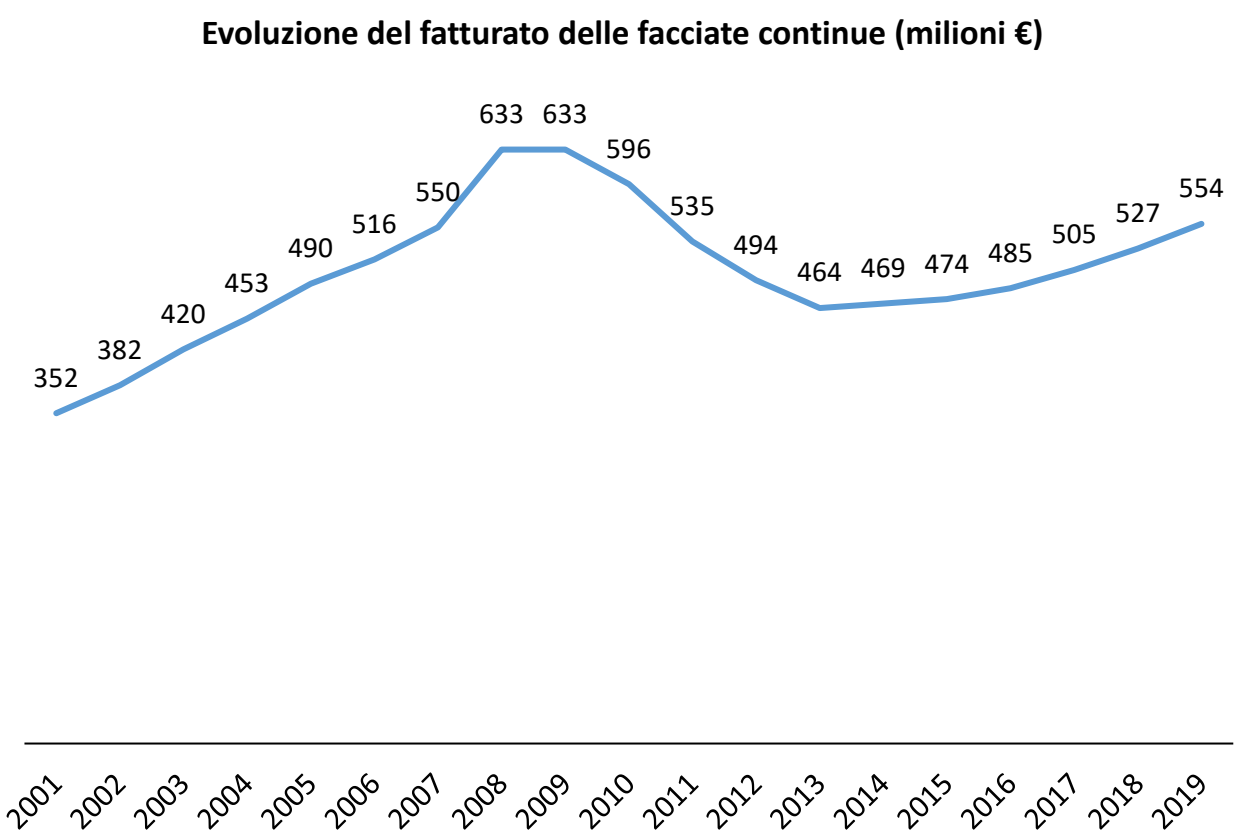
I costruttori di facciate continue sono aziende di medie e grandi dimensioni (16 milioni di Euro di ricavi medi, circa 40 aziende) che adottano un modello di business specializzato e realizzano oltre l'80% dei ricavi con le facciate continue.

I costruttori di facciate operano nel segmento del non residenziale nel quale realizzano il 60% circa del proprio fatturato. Il segmento del terziario rappresenta la quota maggiore del non residenziale attestandosi al 36% (Figura 25),

Un contributo rilevante ai ricavi delle aziende proviene anche dai lavori di *recladding*, ovvero di sostituzione delle facciate continue esistenti che incide, secondo le nostre stime, per circa il 26% del totale.

I costruttori di facciate hanno una presenza consolidata sui mercati esteri, in particolare in Europa, Stati Uniti, Medio Oriente. Fino al 2014 si assiste ad un trend di forte crescita dell'export che subisce una contrazione nel biennio 2015 e 2016. Il 2018 rappresenta un anno di crescita nel mercato interno dato che le esportazioni rappresentano il 37% del totale (Figura 27)

Figura 23. Valore del mercato delle facciate continue in Italia (milioni di Euro)



Elaborazioni UNICMI sui dati ISTAT, dati stimati per il 2019

Figura 24. Ripartizione delle vendite per tipologie di prodotti

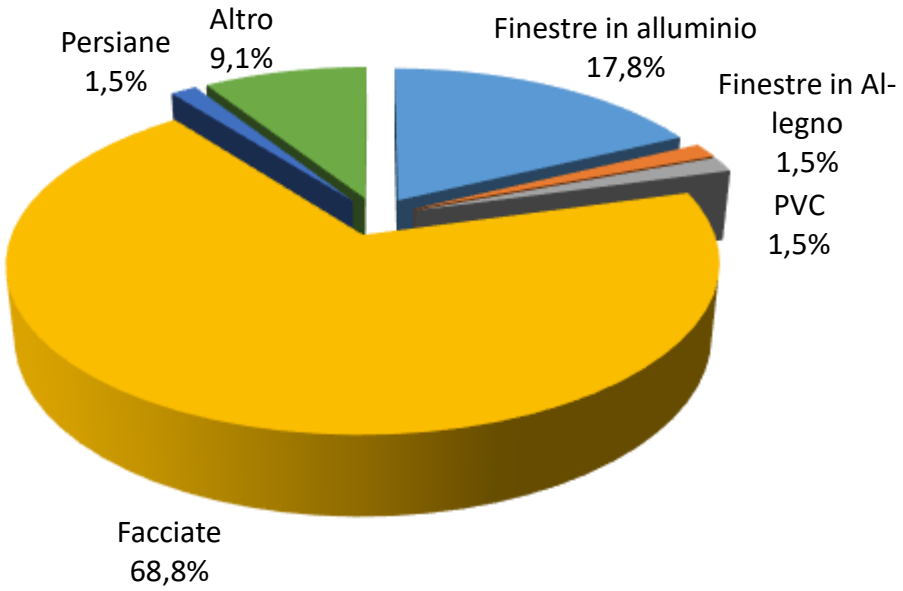


Figura 25. Ripartizione delle vendite per segmenti di mercato

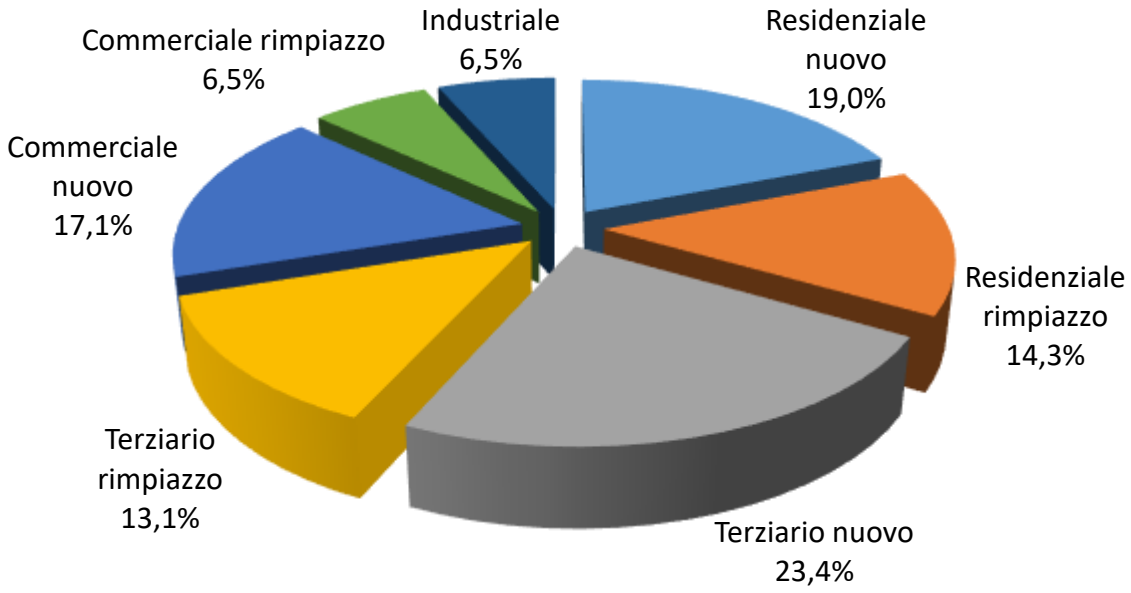


Figura 26. Ripartizione delle vendite per tipologia di clienti

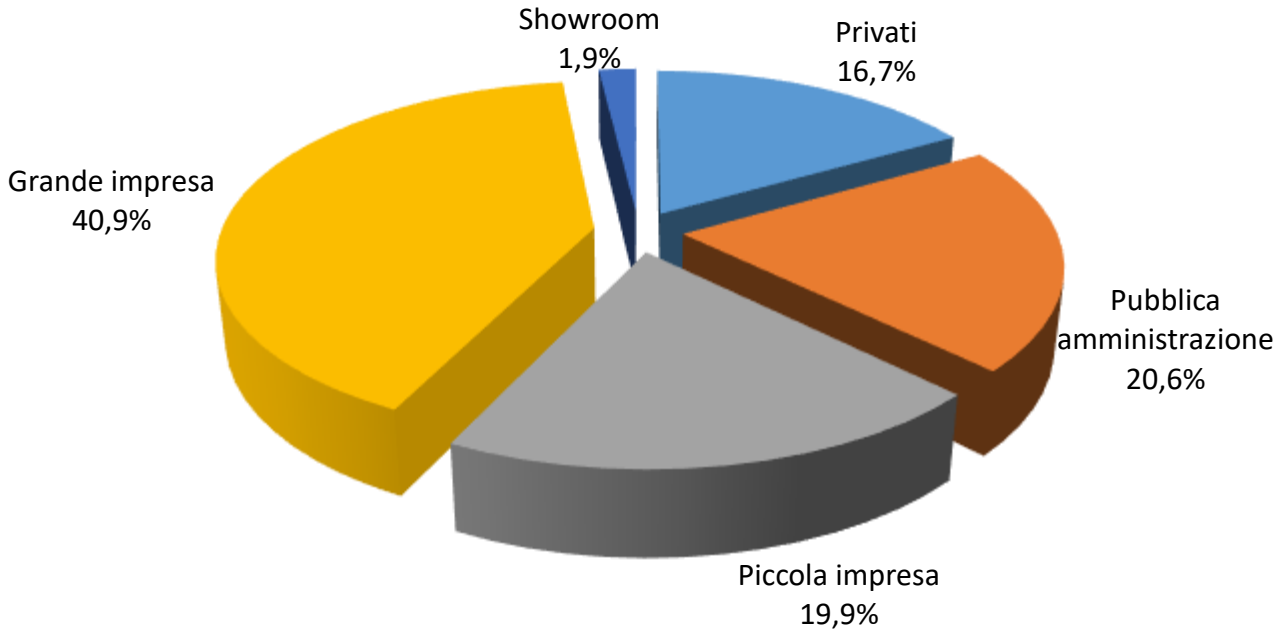
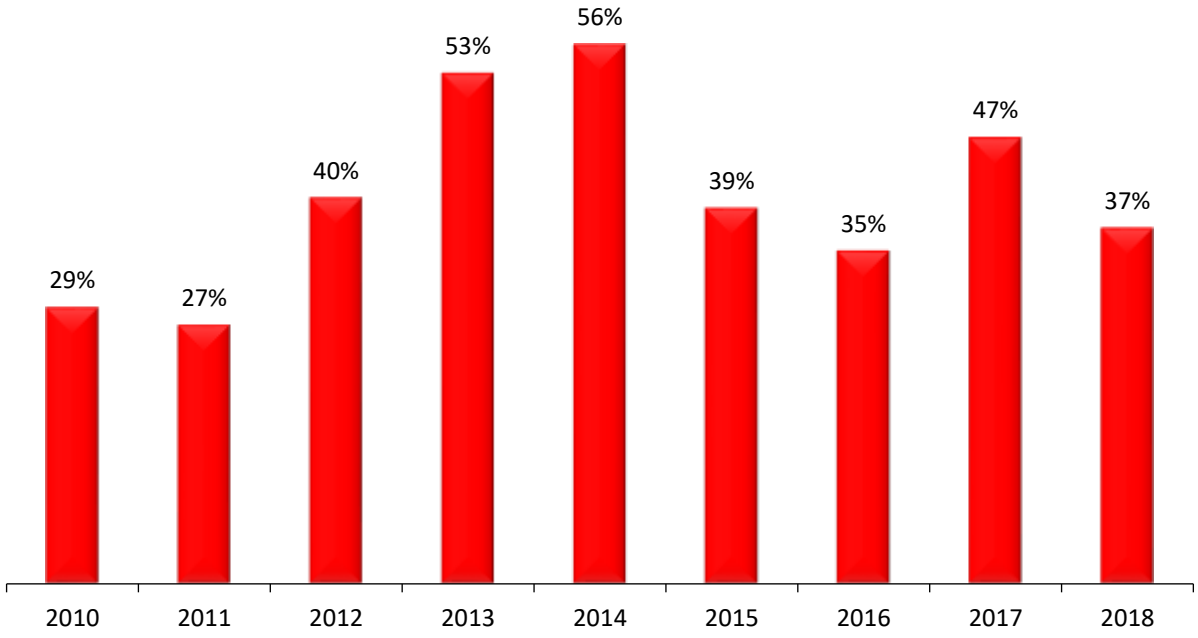


Figura 27. Quota di export dei costruttori di facciate continue



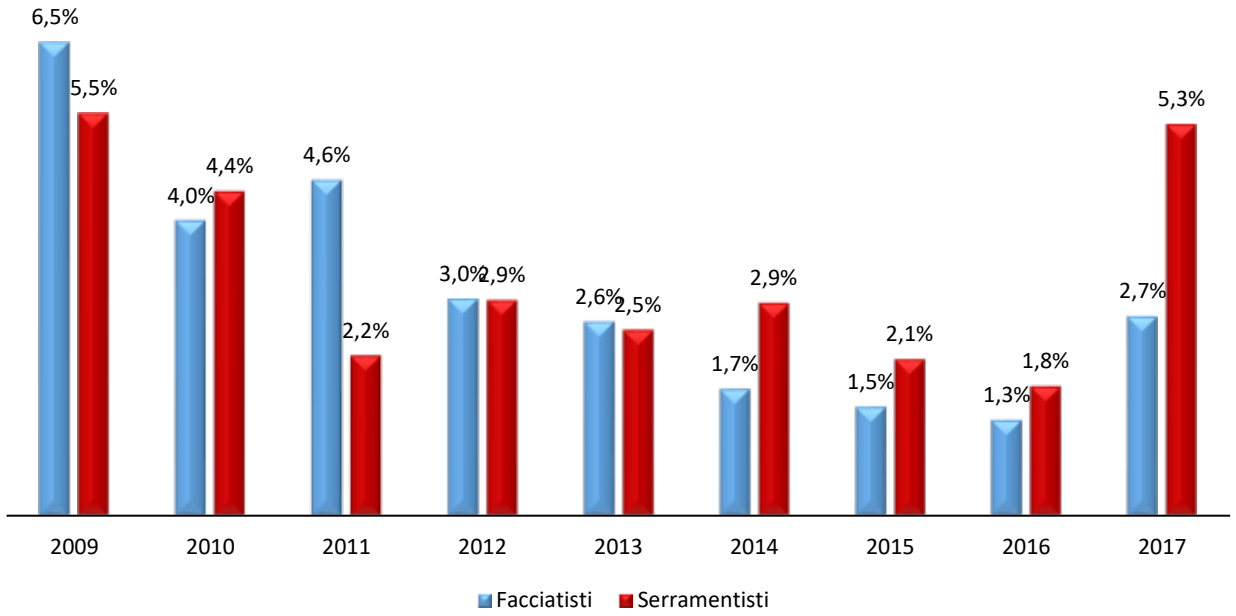
5. Analisi delle performance economiche dei costruttori di serramenti e facciate

UNICMI monitora dal 1999 i bilanci di un campione rappresentativo di costruttori di serramenti in alluminio e facciate continue, focalizzandosi sui seguenti aspetti: analisi delle performance reddituali, evoluzione degli investimenti e della produttività, analisi della struttura finanziaria e della sostenibilità dei modelli di business.

Con l'inizio della crisi il margine commerciale (ROS=EBIT/fatturato) dei produttori di serramenti si è drasticamente ridotto toccando il valore minimo dell'1,8% nel 2016. La caduta della redditività commerciale è stata determinata dalla forte pressione sui prezzi innescata dalle aziende che, pur di acquisire commesse per coprire i costi fissi e rimanere attive, hanno operato sulla leva prezzo. Questo ha determinato situazioni di squilibrio economico e quindi finanziario che, in molti casi, sono sconfinate nel dissesto, soprattutto nel caso dei costruttori di facciate.

Il 2017 rappresenta un anno di svolta nel quale si registra un aumento significativo della redditività commerciale per entrambi i settori. I serramentisti registrano valori di redditività tipici del periodo ante crisi con un ROS del 5,3%, questo ci permette di affermare che, potenzialmente, siamo all'inizio di una fase positiva. Anche i costruttori di facciate migliorano leggermente le performance reddituali con un ROS de 2,7% che non può essere definito pienamente soddisfacente, anche se in miglioramento rispetto ai tre anni precedenti. (Figura 28).

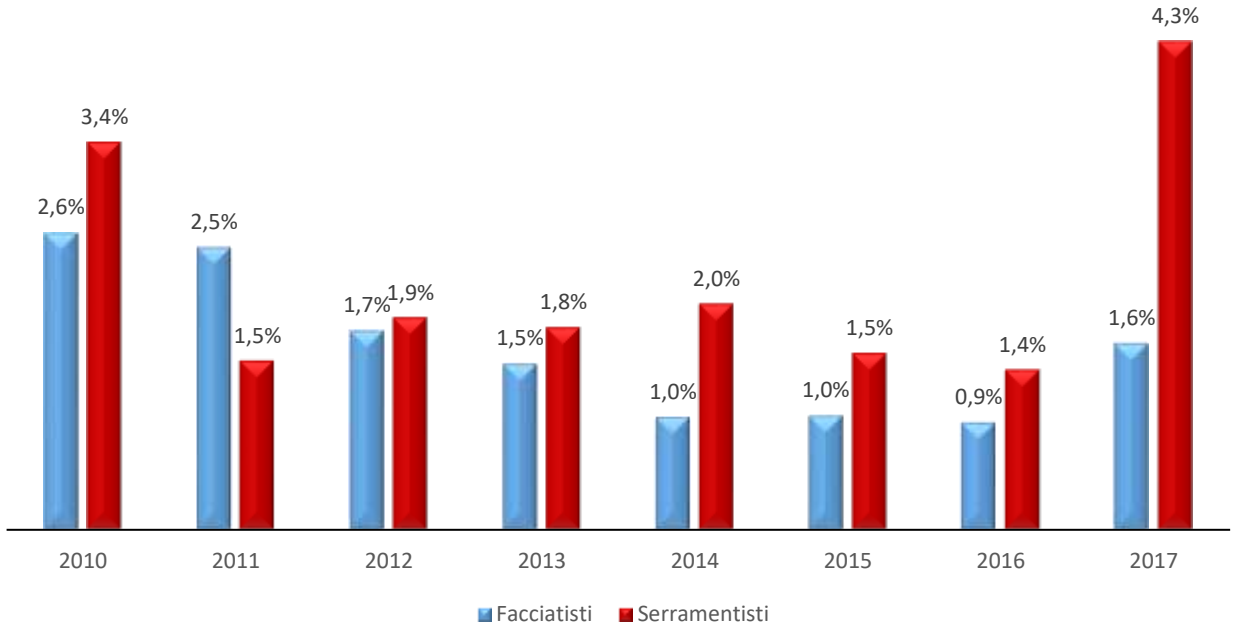
Figura 28. Margine commerciale - ROS



La redditività del capitale investito (RONA: EBIT/Attivo Totale Netto) torna a valori sopra la media per i serramentisti attestandosi al 4,3%. Anche i facciatisti migliorano leggermente le proprie performance. Per

entrambi i comparti, si registrano trend positivi con una sostanziale ripresa nel 2017 dovuta, principalmente, al miglioramento delle performance di alcune imprese di grandi dimensioni.

Figura 29. Redditività dell'attivo totale netto RONA



La situazione finanziaria delle aziende ha subito un netto miglioramento nel 2017 rispetto il periodo 2014-2016. Il rapporto tra crediti a breve e valore della produzione nel 2016 si attesta a 42% per i costruttori di facciate e al 44% per i serramentisti. Il 2017 conferma una situazione di sostanziale miglioramento dell'esposizione delle aziende nei confronti dei clienti per via della difficoltà ad incassare quanto venduto ed installato, è infatti diminuita sensibilmente l'incidenza dei crediti verso i clienti sul valore della produzione, portandosi al di sotto del 50%.

Nel 2017 si registra un lieve aumento del tasso d'indebitamento per i serramentisti che non deve destare particolari preoccupazioni (Figura 28). Il tasso d'indebitamento è strutturalmente più elevato per i costruttori di facciate per via della dimensione media dei lavori che realizzano e si situa a valori "di guardia" per via di situazioni di crisi che interessano singole aziende (questo spiega il lieve aumento del tasso di indebitamento si questo tipo di aziende), ma che sono destinate a risolversi nel corso del biennio 2018-2019.

Figura 30. Crediti a breve/valore della produzione

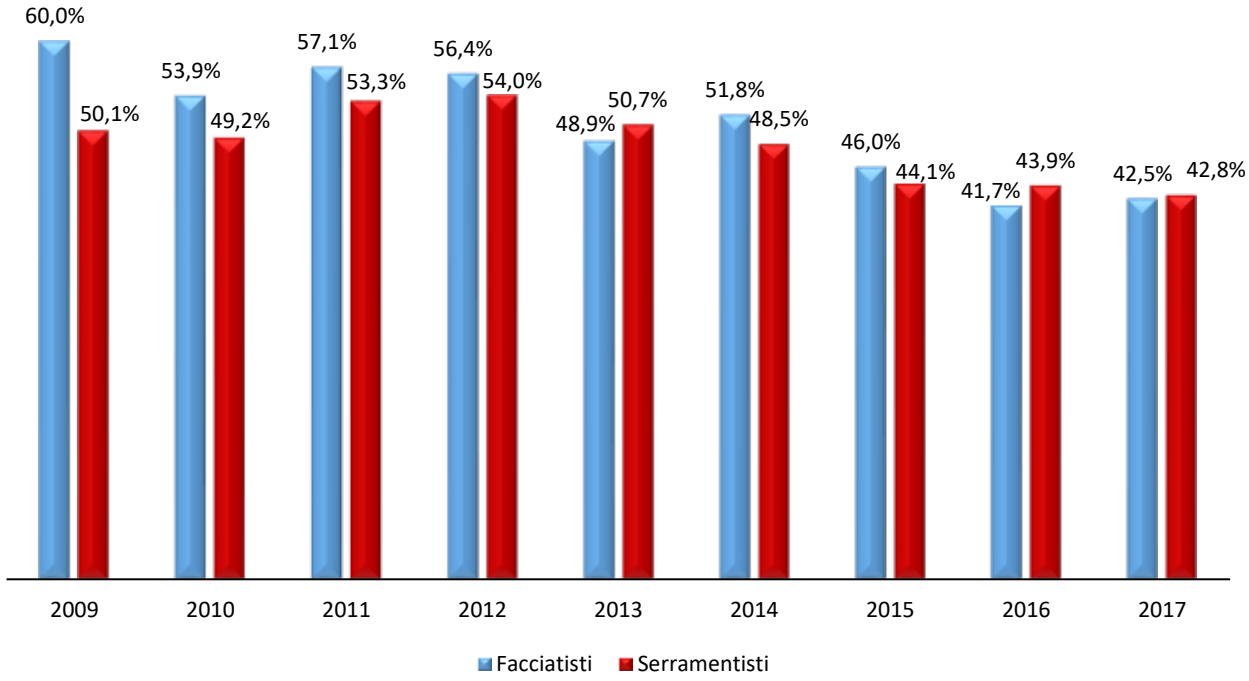
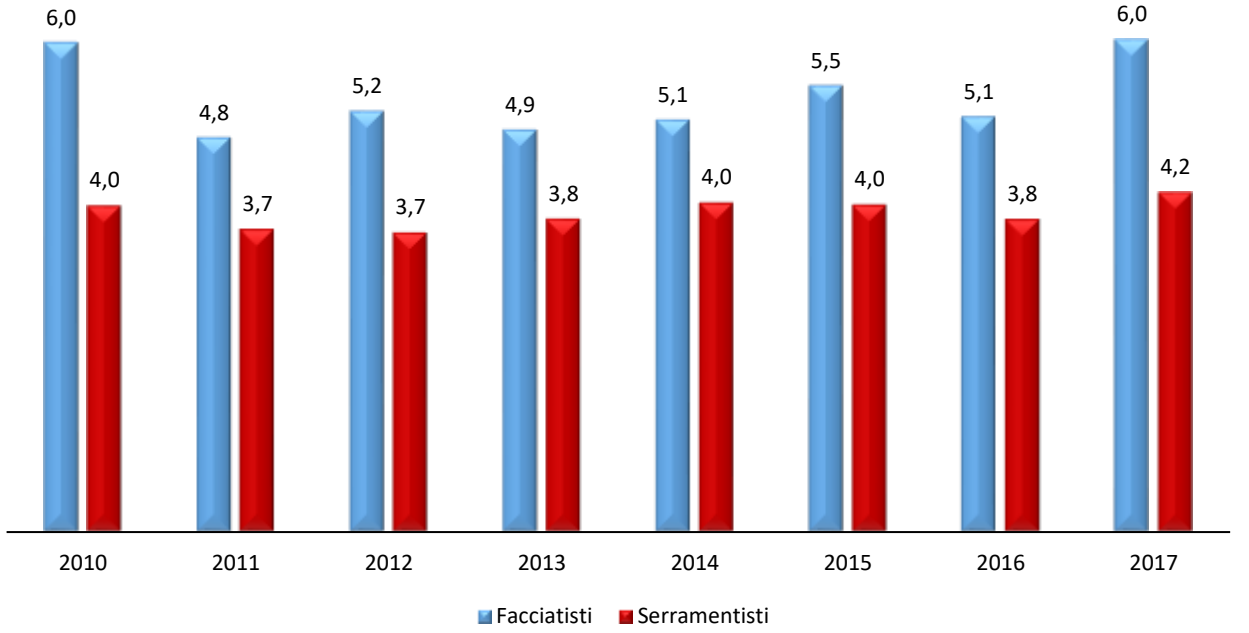


Figura 31. Tasso d'indebitamento iniziale



6. Conclusioni e prospettive. Una ripresa incompiuta

Nel secondo semestre del 2018 lo scenario macroeconomico generale è profondamente cambiato. Tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 si potevano identificare chiari segnali di ripresa sia dell'economia generale sia degli investimenti nelle costruzioni, con effetti positivi sulla domanda di serramenti e facciate.

Le forti pressioni sullo spread e sul costo del denaro, che si sono manifestate nell'autunno del 2018, hanno contribuito alla diffusione di un clima di incertezza e hanno generato un aumento del costo del denaro con ripercussioni tangibili nel settore delle costruzioni, che opera con un elevato livello di leverage. Il rallentamento della crescita economica ha iniziato a produrre i suoi effetti nell'ultimo quadrimestre nel 2018, quando tutti gli indicatori, che pochi mesi prima identificavano una ripesa, hanno iniziato a segnalare una fase di stagnazione. La ripartenza attesa da tutti non si è manifestata o si è manifestata al di sotto delle attese, come è stato evidenziato dal deludente dato sul PIL del 2018. **Per cui il 2019 sarà un anno di bassa crescita per il comparto delle costruzioni e resterà sullo sfondo un reale rischio di recessione.**

I dati sull'evoluzione del portafoglio commesse dei serramentisti e dei costruttori di facciate, che avevano subito un vero e proprio balzo nel 2017, sono ancora positivi, ma è diminuita la percentuale di costruttori di facciate continue e di serramenti metallici che hanno registrato un incremento dell'acquisito (Figure 34, 35 e 36). Nel caso dei serramenti metallici è anche aumentata la percentuale di aziende che segnalano una contrazione delle acquisizioni per via del rallentamento del comparto residenziale (figura 35).

Sulla base di questi dati possiamo pertanto confermare le tendenze in atto nel settore delle costruzioni e ipotizzare una crescita per il 2019 del mercato dei serramenti metallici nell'ordine del 3%; per le facciate continue è possibile ipotizzare una crescita nell'ordine del 4.5%. Per entrambi i mercati è possibile fornire un *outlook* neutro per il 2020, con tassi di crescita che potranno essere allineati a quelli riscontrati nel 2019.

Questi dati potrebbero essere influenzati negativamente in caso di contrazione della crescita economica al di sotto di quanto attualmente previsto per il 2019. In particolare preoccupa la situazione in cui si dovessero ripresentare le tensioni finanziarie sperimentate nell'autunno del 2018 con conseguente crescita dello spread e del costo del denaro. In questo caso nel 2019 difficilmente il settore dei serramenti potrebbe raggiungere una crescita superiore al 2%, mentre per il mercato delle facciate continue si profilerebbe una lieve rimodulazione con una crescita attorno al 3,5%, ma con un peggioramento significativo dell'outlook 2020.

La congiuntura di mercato si verifica in un momento particolarmente positivo per le aziende serramentistiche e per i costruttori di facciate. Le performance economiche e finanziarie del 2017 (ultimo anno disponibile) sono notevolmente migliorate e le aziende hanno valori in netta ripresa per quanto riguarda redditività, produttività e solidità. Purtroppo non riusciranno ad esprimente appieno il loro potenziale di crescita nel corso del 2019.

Le aziende serramentistiche dovranno continuare a cercare gli spazi di crescita nel settore residenziale ed in particolare nella sostituzione dei serramenti, per cui dovranno continuare ad investire sul marketing e la comunicazione e dovranno focalizzarsi sul servizio al cliente e la posa in opera, come elementi di differenziazione e valorizzazione dell'offerta.

Per le aziende costruttrici di facciate il 2019 dovrebbe essere un anno sostanzialmente positivo sul mercato italiano. Le problematiche di crescita potranno manifestarsi nel 2020 se gli investitori decideranno di ripianificare le realizzazioni in programma, questo comporterebbe una maggiore competizione tra le aziende per acquisire nuove commesse con conseguente contrazione dei margini (come avvenuto nel 2013-2015). Per cui, considerando questa eventualità, è opportuno mantenere una presenza sui mercati esteri, come già

fa la maggior parte dei costruttori di facciate, applicando anche in questo caso la buona regola di non sacrificare i margini (tagliando i prezzi) alla crescita.

Figura 32. Percentuale aziende che hanno registrato un aumento dei ricavi

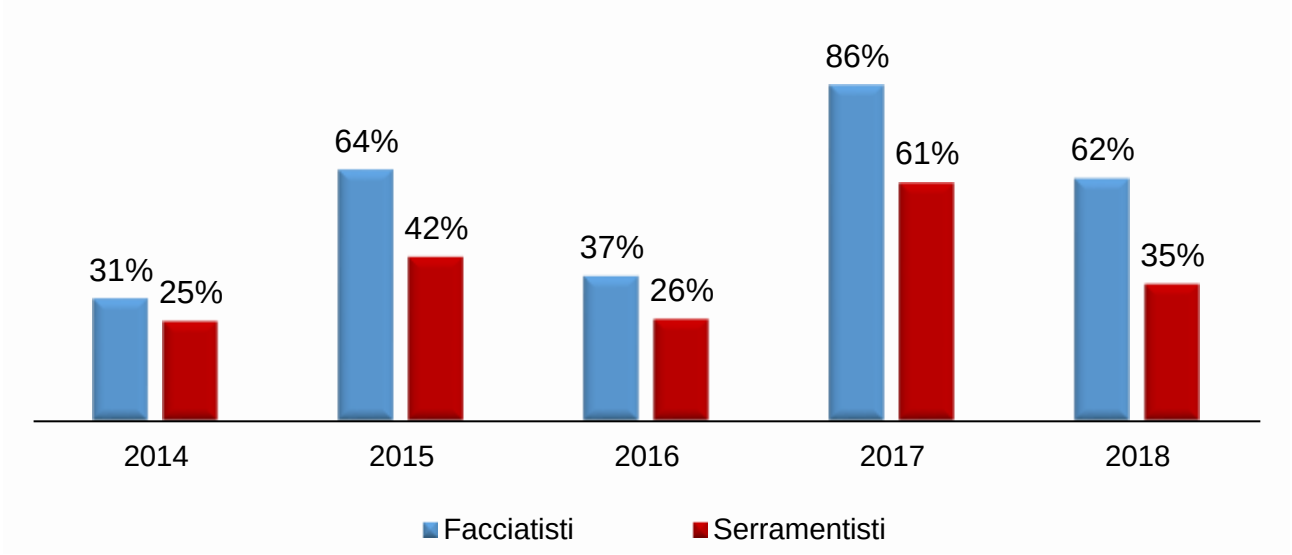


Figura 33. Evoluzione portafoglio commesse - Costruttori di serramenti metallici

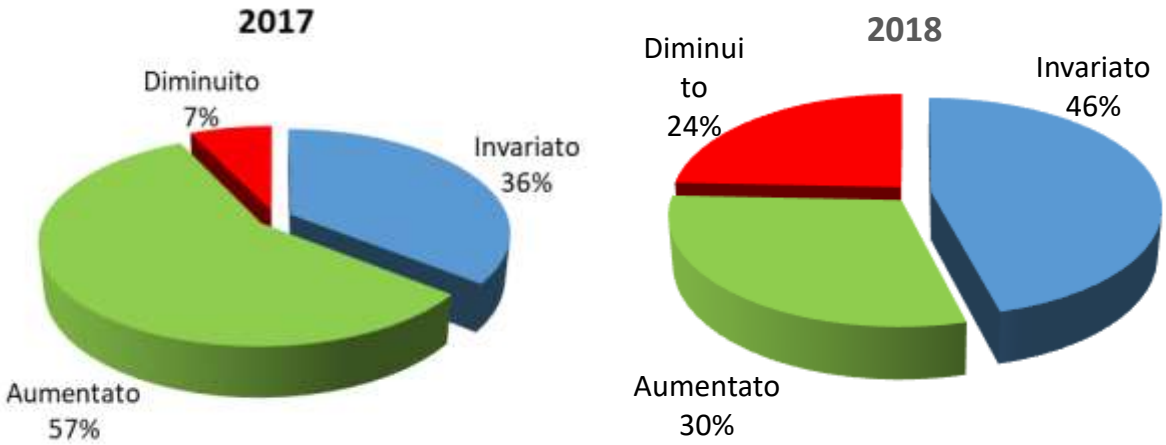
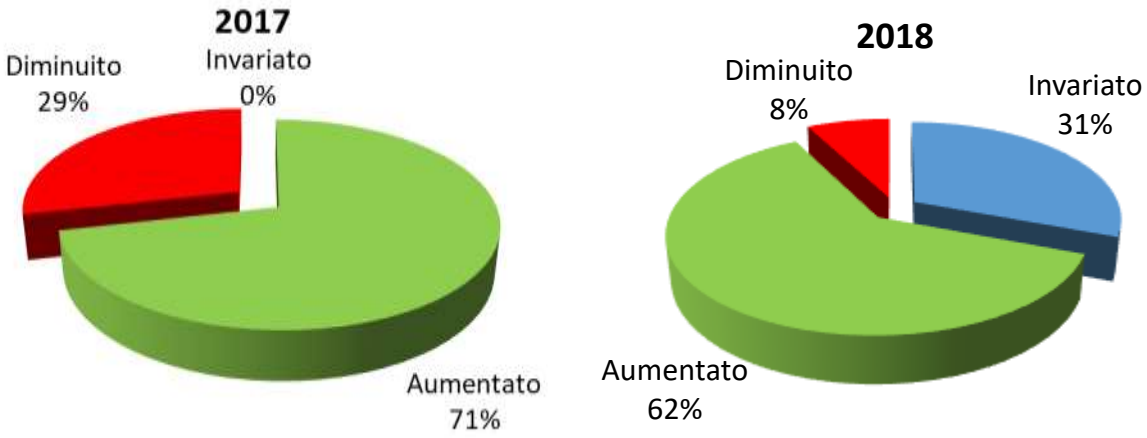


Figura 34. Evoluzione portafoglio - Costruttori di facciate



Nota metodologica

L'analisi dei dati economici di bilancio, nonché l'analisi delle quote di mercato dei diversi materiali, si basa su un campione di aziende produttrici di serramenti metallici e facciate continue, di aziende produttrici di serramenti in PVC e di produttori di serramenti in legno. Il campione rappresenta circa il 30% dell'offerta nel comparto. La fonte di bilanci è il database AIDA, i bilanci vengono acquisiti in formato Excel ed ottico.

I trend del settore vengono analizzati attraverso un questionario somministrato (annualmente in dicembre) alle imprese costruttrici dci serramenti e ai costruttori di facciate continue associati UNICMI.

I tassi di crescita del mercato dei serramenti e delle facciate sono stati stimati sulla base dell'andamento degli investimenti nelle costruzioni fornito da ISTAT. Prima del 2011 la stima degli investimenti nel settore delle costruzioni veniva effettuata sulla base dei dati Euroconstruct e ISTAT.

I dati relativi al numero di serramenti venduti e alle quote di mercato in volumi (numero di pezzi) sono stati calcolati dividendo le vendite (in euro) per i rispettivi prezzi medi unitari dei serramenti (per tipo di materiale) rilevati da UNICMI.

Tutti i dati sono a valori reali, salvo diversa specifica.

L'elaborazione dei dati del presente report è stata realizzata dall'Ufficio Studi di UNICMI con il coordinamento scientifico del Prof. Carmine Garzia.

Il rapporto è stato chiuso il 28 febbraio 2019.

Per informazioni: Ufficio Studi UNICMI
Tel. 02 3192061
Fax 02 31920632
economia@UNICMI.it
www.UNICMI.it